

2016
2019

PTOF

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

Ex art. 1, comma 14, legge 107/2015

Anno Scolastico 2017/2018



Istituto Tecnico Statale
Economico e Tecnologico "M. Capitolo"
Tursi

IL COLLEGIO DOCENTI

- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- **PRESO ATTO** di quanto previsto dall'art.1 della predetta legge, commi 12-17
- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

REDIGE

il presente *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* per il triennio **2016-2019** sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal **Dirigente Scolastico con proprio Atto d'Indirizzo prot. n°5234 del 17/11/2015**.

Il Piano

- ha ricevuto il **parere favorevole** dell'intero **Collegio Docenti** nella seduta del **14/01/2016** ed è stato **approvato all'unanimità** dal **Consiglio d'Istituto** nella seduta del **14/01/2016**
- è stato inviato, dopo l'approvazione, all'**USR** competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertare la compatibilità con i limiti di organico assegnato
- viene pubblicato nel **portale unico dei dati della scuola** e potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per apportare le eventuali modifiche necessarie.

1° Aggiornamento

Il Piano

è stato rivisto e opportunamente integrato e aggiornato nel mese di **ottobre dell'anno scolastico 2016/2017** e ha ricevuto il **parere favorevole** dell'intero **Collegio dei Docenti** nella seduta del **28/10/2016**

2° Aggiornamento

Il Piano

è stato rivisto e opportunamente integrato e aggiornato nel mese di **ottobre dell'anno scolastico 2017/2018** e ha ricevuto il **parere favorevole** dell'intero **Collegio dei Docenti** nella seduta del **31/10/2017**

ITSET "Manlio CAPITOLO"

Via SS. Quaranta - 75028 **TURSI (MT)**

Tel. 0835.533337 - 0835.533378

Fax: 0835.532714 Cod. Fisc. N. 91000190776

info@itcgtursi.gov.it

<http://www.itcgtursi.gov.it>



INDICE

Premessa	pag.	4
Riflessioni	“	5
Mission	“	7

PARTE PRIMA: Dimensione istituzionale e territoriale

Una storia cominciata nel 1973.....	pag.	9
Il territorio: Tursi e le sue origini	“	9
Il contesto socio-culturale e la realtà giovanile	“	10
Lastrutturascuolastica	“	10

PARTE SECONDA: Il Piano triennale dell'offerta formativa

Finalità.....	pag.	13
Obiettivi con riferimento al RAV	“	13
Azioni di Miglioramento.....	“	14
Fabbisogno di risorse umane	“	24
Fabbisogno di nuove risorse materiali.....	“	32

PARTE TERZA: Dimensione pedagogico-curriculare

Offerta formativa	pag.	33
Corsi di studio.....	“	33
Le finalità dell'Istituto	“	33
Articolazioni del percorso formativo	“	34
La didattica e le didattiche speciali.....	“	35
Modalità di realizzazione dei percorsi	“	37
La programmazione didattico-educativa.....	“	37
Aspetti metodologici.....	“	38
Comportamenti comuni dei docenti.....	“	39
Le didattiche speciali	“	39
Ampliamento dell'Offerta Formativa curriculare ed extracurriculare	“	44
Alternanza Scuola Lavoro	“	53
Attività Didattiche Alternative I.R.C.	“	57

PARTE QUARTA: Dimensione organizzativo-relazionale

Organizzazione scolastica.....	pag.	59
Le risorse interne e la loro organizzazione	“	60
Valutazione degli alunni	“	75
La valutazione del profitto scolastico	“	76
Il voto di condotta	“	77
Valutazione quadrimestrale	“	78
Ammissione all'Esame di Stato.....	“	78
Profitto scolastico insufficiente e modalità di recupero.....	“	79
I tempi di recupero e delle verifiche dei debiti formativi.....	“	79
Verifiche finali e integrazione dello scrutinio finale	“	80
Il credito scolastico	“	81
Esami integrativi e di idoneità	“	83
Valutazione e Autovalutazione d'Istituto	“	83
Comunicazione istituzionale interna ed esterna	“	83
Collaborazioni con Enti e Soggetti del territorio	“	84

Allegati:

1) PdM (Piano di Miglioramento)

2) Piani di studio & PECUP

3) Offerta Formativa Corso Serale

4) Schede Esplicative Progetti a.s. 2017/2018

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è redatto nel rispetto di quanto previsto dalla L.107/2015, commi 14, 1, 7,11, 12, 24, 28, 57-58, 70-72, 124.

Comma 14 (sostituzione dell' Art.3 del 275) «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

- **1.** Ogni Istituzione Scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente.

Il Piano e' il **documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche** ed esplicita la **progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa** che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

-**2.** Il Piano e' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

-**3** Il piano indica altresì il fabbisogno relativo a:

- i **posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario**, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190,
- il **fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali**, nonché
- i **Piani di Miglioramento dell'istituzione scolastica** previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80

La normativa richiede che l'Istituzione Scolastica effettui “la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”.

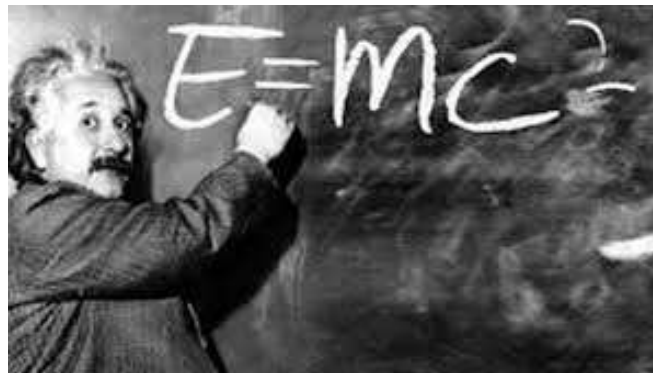
Il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, rivedibile annualmente, rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell' ITSET *Manlio Capitolo* ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola intende adottare nell'ambito della propria autonomia. E' un documento di impegno tra la scuola e il territorio incentrato sul rapporto scuola- studenti famiglia, tiene conto di tutti i portatori di interesse che ne contribuiscono all'ampliamento dell'offerta formativa e parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto (così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione -**RAV**- pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale **Scuola in Chiaro** del MIUR dove è reperibile all'indirizzo: **MTTD020001**).

Riflessioni



“L’ istruzione e la formazione sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo”

Nelson Mandela



“I computer sono incredibilmente veloci, accurati e stupidi. Gli uomini sono incredibilmente lenti, inaccurati e intelligenti. L'insieme dei due costituisce una forza incalcolabile.”

Albert Einstein



“Il Principio di Pareto, o Legge 80/20, è una legge empirica che, in breve, recita che l'80% di ciò che si ottiene è dovuto soltanto al 20% di ciò che si fa, o meglio “la maggior parte degli effetti è dovuta ad un numero ristretto di cause.”

Vilfredo Pareto

Non possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi.

(A. Einstein)

Non possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia, come il giorno nasce dalla notte oscura.

È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera se stesso senza essere 'superato'.

Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi, è la crisi dell'incompetenza. L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla e tacere nella crisi è esaltare il conformismo.

Invece lavoriamo duro. Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla.

Albert Einstein 1913

Mission

Siamo chiamati a misurarci ogni giorno con nuovi problemi e nuove sfide, ciò contribuirà a riaffermare l'importanza del ruolo sociale della Scuola nell'educazione delle nuove generazioni.

La scuola, in questo mondo sempre più complesso e globalizzato, ha il compito di rendere più democratica la conoscenza, la cultura e l'informazione.

L'emergenza educativa che si sta manifestando nel nostro Paese, richiede un cambiamento del modo di fare scuola, per incontrare e sostenere i giovani, soprattutto quelli più deboli e svantaggiati, nella fase più delicata della loro crescita come persone e cittadini.

Elemento decisivo per l'apprendimento e per la motivazione all'apprendimento è la qualità delle esperienze che insegnanti e studenti realizzano nel fare scuola quotidiano, dove sia possibile accompagnare uno per uno i ragazzi nella realizzazione del proprio armonico sviluppo, nell'individuazione del proprio modo di stare al mondo.

Le motivazioni sono la benzina per le nostre azioni quotidiane e sono in grado di promuovere ogni tipo di comportamento, condizionando pesantemente i nostri risultati.

«Non smettiamo di giocare perché diventiamo vecchi, diventiamo vecchi perché smettiamo di giocare».

George Bernard Shaw

VISION

La motivazione all'apprendimento non può essere una mera definizione, non è solo un problema o una difficoltà, è un modo di essere, ma soprattutto rappresenta tante vite impegnate in un'azione meritoria che va oltre la volontà del singolo e sconfina in una smisurata dimensione sociale che nessuna istituzione è in grado di affrontare e di risolvere autonomamente in modo esaustivo.

«Datemi un appoggio e vi solleverò il mondo» è la famosa frase di Archimede, per spiegare il principio fisico della leva.

Noi Vorremmo dei ragazzi capaci di dire: «Datemi un sogno e lo realizzerò» per spiegare il principio della motivazione.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Angelo Castronuovo

Si fa riferimento alla proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006. Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

- **“Conoscenze”**: *indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*
- **“Abilità”**, *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).*
- **“Competenze”** *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.*

PARTE PRIMA: Dimensione istituzionale e territoriale

Una storia cominciata nel 1973

Nel 1973 nasce a Tursi l'ITCG come succursale dell'ITC "Loperfido" di Matera con tre prime classi ragionieri ed un totale di 73 alunni ed è intitolato al grande giurista-poeta **Manlio Capitolò**, nato a Tursi il 28 novembre 1902 da Domenico, avvocato, umanista e letterato, e da Maria Ayr, colta maestra, educatrice di diverse generazioni di *tursitani*. L'anno scolastico successivo nasce l'indirizzo dei geometri con una prima classe di 22 alunni. Già nel 1982, potendo contare sulla presenza di quattordici classi, ottiene l'autonomia giuridica e amministrativa e, quasi contemporaneamente, una nuova sede in Via Vittorio Emanuele che si rivela insufficiente nel volgere di poco tempo.

Dall'anno scolastico 1990/1991 l'Istituto è sito in località Santi Quaranta, in una moderna ed efficiente struttura completa di laboratori, biblioteca, auditorium e palestre. Dall' a.s. 2004/2005 tutte le classi sono ubicate presso la sede centrale di rione Santi Quaranta e dall'a.s. 2006/2007 è stata dismessa la sede di Via Vittorio Emanuele.

Dall'a.s. 2001/2002 è funzionante il nuovo indirizzo per tecnici dei servizi turistici che sta riscuotendo simpatie e adesioni, mentre i corsi serali, per Geometri e per i Ragionieri, sono attivi dal 2002/2003; dall'anno scolastico 2011-2012 è funzionante l'indirizzo Informatico. Attualmente il nostro istituto si pone tra i primi nella provincia. La posizione decentrata apparentemente svantaggiosa diventa garanzia di efficacia del servizio scolastico.

La dimensione umana tipica delle nostre realtà garantisce l'incontro, la comunicazione, la "lettura" dei bisogni, facilitandone la soluzione.

Questo successo è anche il doveroso riconoscimento all'impegno ed alla professionalità del personale docente e non, che ha attribuito una forte identità al proprio operato, non prescindendo mai dal necessario contatto umano con gli alunni.

Il territorio: Tursi e le sue origini

A cavallo tra la valle del fiume Agri e del fiume Sinni, in posizione strategica e baricentrica, circondato da una vasta pineta, sorge la cittadina di Tursi le cui origini accertate risalgono al V sec. d.C. come dimostrano i resti di un castello probabilmente costruito dai Goti, i quali, dopo aver distrutto Anglona, si arroccarono sulla collina ove è sorta la Rabatana. Attorno al Castello si rifugiarono i fuggiaschi di Anglona che possono ritenersi i primi abitanti del luogo.

I Saraceni provenienti dall'Africa intorno all'826 giunsero nella Piana Metapontina iniziando ad assalire i grossi centri difesi da Longobardi e Bizantini.

Intorno all'850 i Saraceni riuscirono a conquistare il Metapontino e anche Tursi che a quel tempo era limitato alla zona già abitata della Rabatana. Gli arabi abitarono il nascente borgo e lo ingrandirono. La loro impronta è presente nel dialetto, negli usi e costumi, in parte nella struttura stessa della Rabatana.

Nell'890 i Bizantini sconfissero i Saraceni e rioccuparono il "Borgo Saraceno". Sotto i Bizantini lo sviluppo demografico ed edilizio fu notevole e l'abitato si estese verso valle assumendo il nome di Tursikon, forse da un Turcico suo fondatore. Nel 968 Tursi divenne sede di Diocesi con Cattedra Vescovile presso la Chiesa della Rabatana e Capoluogo del Thema di Lucania. Nel 1060 nella Chiesa di S. Michele si svolse un Sinodo dei Vescovi, Tursi attraversa un periodo di prosperità e registra una forte crescita demografica tra il 1400 e il 1500.

Nel 1500 contava 10.000 abitanti e 40 dottori in legge. Normanni, Svevi, Angioini hanno contribuito alla crescita di Tursi. Nel 1543 la Diocesi di Anglona e quella di Tursi furono unite a formare la Diocesi di Anglona-Tursi che dal 1546 ebbe la Cattedra a Tursi.

Dal 1600 la popolazione si ridusse a causa della peste e dell'emigrazione ma Tursi rimase sempre uno dei paesi più popolosi della Basilicata. Nell'ottocento a causa dell'emigrazione la popolazione di Tursi scese sotto i 4000.

L'agro di Tursi è oggi uno dei più estesi della zona jonica ben 156,93 Km², conta una popolazione di circa 5.220 abitanti.

Il contesto socio-culturale e la realtà giovanile

La zona a forte vocazione agricola e, negli ultimi anni, anche turistica è costellata di piccole e medie aziende e poderi appartenenti ad assegnatari della riforma agraria del 1950, mentre all'interno si sta riscoprendo l'allevamento e di recente si è diffusa la cultura dell'agriturismo. Non mancano attività artigianali e commerciali soprattutto di prodotti agricoli ed attività del settore terziario. L'industria è assente.

Tutto il territorio è servito da una rete di trasporti sufficiente che consente le prestazioni dei servizi all'utenza scolastica pendolare in orario antimeridiano, invece i collegamenti pomeridiani sono difficoltosi.

I servizi sociali, i luoghi di incontro e di svago, le associazioni culturali, contribuiscono a creare stimoli non eccellenti ma utili ad arricchire l'offerta e a rispondere alla domanda.

La famiglia, istituzione cardine della società, è ancora il primo nucleo educativo ma in alcuni casi delega alla scuola i suoi compiti, sicché i docenti vedono crescere fortemente la responsabilità dell'azione educativa.

Si rileva la presenza di numerosi nuclei familiari di nazionalità straniera : Albanesi, Bulgari, Polacchi, Ucraini, Moldavi, Russi, Cinesi, Marocchini e Rumeni; essi sono portatori di diversità che è motivo di riflessione per promuovere azioni che favoriscano l'integrazione e l'arricchimento culturale costante e reciproco.

Progettare l'azione didattica ed educativa per i nostri studenti, appare oggi di più difficile compito per i caratteri complessi e di continua trasformazione che la realtà ha assunto sia nella dimensione culturale, sia in quella socio-economica.

Sotto il profilo educativo si rileva che tra i giovani d'oggi, quindi anche tra i nostri studenti, prevalgono alcuni atteggiamenti che costituiscono la causa principale di un disagio diffuso:

- la difficoltà nella comunicazione, principalmente nell'esprimere il proprio mondo interiore ed arrivare alla consapevolezza di se stessi, che viene considerata superflua in un mondo di adulti sempre meno disponibili all'ascolto;
- l'abitudine, ingenerata dall'uso delle moderne tecnologie, all'omologazione e all'emulazione delle scelte, il che favorisce la deresponsabilizzazione, l'astoricità come svuotamento di significato del tempo e mancanza di prospettiva storica in cui collocare anche la propria vicenda personale
- la difficoltà nel collegare i singoli fenomeni in un più ampio quadro sintetico che li renda significativi.

Di fatto, la prima e più grave conseguenza di tali atteggiamenti è l'assenza di motivazione, ovvero la fruizione passiva, o il rifiuto di fruire, di un'offerta formativa spesso vista come un'imposizione, al posto della richiesta consapevole e propositiva di opportunità educative.

L'Istituto offre allo studente le occasioni e gli strumenti per lo sviluppo delle capacità critiche, di lettura del mondo in cui vive, cercando di favorire l'attitudine alla collaborazione e all'assunzione di responsabilità, così come previsto dalla riforma.

La struttura scolastica

L'edificio dell'Istituto è ubicato in via Santi Quaranta ed è dotato di spazi e locali sicuri ed adeguati all'accoglienza degli alunni e allo svolgimento delle attività didattiche. La struttura non presenta barriere architettoniche ed è circondata da un'ampia zona recintata destinata a parcheggio e ad area verde .

AULE

Le aule, 27 di circa mq. 40 ciascuna sono adeguate al numero degli alunni e dotate di ampie finestre e di illuminazione artificiale, di riscaldamento, di propria uscita di emergenza.

PALESTRA

La palestra è di mq. 420 e mt 6 di altezza fornita di ampie finestre che permettono una buona illuminazione naturale. E' ubicata alla sinistra dell'ingresso in modo da facilitarne l'individuazione, l'accesso e l'isolamento acustico. E' completa di spogliatoi, di servizi igienici specifici e riscaldamento. Consente attività di pallavolo, pallacanestro, pallamano; il sistema di tracciatura risponde alle norme della Federazione Italiana degli impianti. In un'area adiacente, all'aperto, è situato un campo polivalente per attività di calcetto, pallamano, pallavolo.

BIBLIOTECA

Il locale è in fase di ammodernamento multimediale, il patrimonio librario di circa 4300 volumi è annualmente aggiornato; ne assicura il funzionamento una Assistente Amministrativa

AULE PER LE ATTIVITA' DI SOSTEGNO

L'Istituto dispone di ambienti che favoriscono le attività individualizzate per i ragazzi diversabili allorché si ritiene opportuno svolgerle al di fuori del contesto classe

AUDITORIUM

La sala a forma di settore circolare ricopre una superficie di mq. 300, ha una capienza di 200 persone, è dotata di telone e d'impianti di proiezione ed acustici che ne permettono l'utilizzo per convegni, riunioni e assemblee.

AULE LIM

La scuola è dotata di quattro Lavagne Interattive Multimediali di cui due collocate in aule dedicate e due nei laboratori multimediali. Le LIM permettono di presentare una molteplicità di contenuti a tutta la classe, utilizzando il modo di comunicare e di accedere alle informazioni proprio del mondo giovanile.

I LABORATORI:

Laboratorio linguistico e informatico: è dotato di 20 postazioni di lavoro, completo di cuffie, maxischermo, parabola e postazione LIM.

Responsabile : **Vincenzo Guglielmucci**

Laboratorio informatico e multimediale: è dotato di 20 postazioni Lavoro con computer Dual Core 3.6 Ghz e collegamento ad Internet tramite server e maxischermo con proiettore Epson.

Responsabile : **Rocco Pontevolpe – Rocco Guglielmucci**

Laboratorio di costruzioni: è dotato di macchine per prova cubetti in calcestruzzo e barrette d'acciaio, di attrezzature per collaudi e verifiche di costruzioni in muratura e C.A.

Responsabile: **Mauro Caiafa**

Laboratorio Informatica 2 – trattamento testi:

E' dotato di 31 postazioni di lavoro con computer MMX/Pentium 3 e 4

Responsabile : **Anna Norina Garofano**

Laboratorio di chimica: ospita anche il laboratorio di Scienze e di Fisica. E' dotato di un bancone centrale attrezzato con prese elettriche, di gas ed acqua ed è fornito di strumenti per la misurazione del volume, della massa e della densità. Nel laboratorio si possono effettuare filtrazioni, centrifugazioni e distillazioni il tutto in piena sicurezza grazie ad una cappa di aspirazione. Gli armadi a vetro, ricchi di materiale scientifico, ne completano la dotazione.

Responsabile: **Francesco Ottomano**

Gli assistenti tecnici si alternano nel servizio pomeridiano per garantire l'uso dei laboratori agli alunni dei corsi serali e sono responsabili degli stessi.

DISPOSITIVI MOBILI

A supporto delle dotazioni laboratoriali fisse, la scuola dispone di dispositivi mobili ad uso didattico che possono facilmente essere utilizzati nelle aule (lavagne luminose, proiettori, PC portatili, tablets ecc.) e ciò al fine di agevolare il ricorso alla didattica laboratoriale nonché per consentire l'aggiornamento del registro elettronico in tempo reale.

In particolare si evidenzia la seguente dotazione:

- lavagne luminose n°2
- PC portatili n° 5
- proiettori n° 4
- tablets n° 30
- lettori CD n° 5
- fotocamera digitale n° 1
- videocamera n° 1

Nel mese di ottobre 2016 le dotazioni laboratoriali fisse e mobili si sono arricchite dei seguenti ulteriori dispositivi acquistati con i FSE – PON “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014/2020 - Azione 10.8.1 - finalizzato alla realizzazione di ambienti digitali e autorizzato con nota prot. n° AOODGEFID/5881 del 30 marzo 2016:

- n° 5 LIM
- n° 5 videoproiettori ottica ultra corta
- n° 5 box a parete per notebook
- n° 5 notebook
- n° 17 PC
- n° 12 monitor Led/Oled
- n° 1 stampante HP multifunzione Ink-Jet

PARTE SECONDA: Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Finalità

Il PTOF si ispira alle finalità complessive della Legge 107/2015, art. 1, che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli student
- Sviluppo e miglioramento delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico dei social media nonché ai legami col mondo del lavoro
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Contrasto alla violenza di genere e a tutte le discriminazioni
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta alle esigenze del territorio
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Obiettivi con riferimento al RAV

Il RAV (*Rapporto di Autovalutazione*) elaborato nei mesi di giugno/luglio 2015 da parte dello STAFF di direzione ha consentito, anche attraverso i Descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, di accertare più specificatamente quanto segue:

- **AREA CONTESTO E RISORSE:** Buono nel complesso il contesto territoriale e familiare dal punto di vista socio-economico e delle opportunità di collaborazione con l'Amministrazione comunale e le numerose associazioni e agenzie educative presenti. Si avvertono però disagi logistici dovuti alla carenza del piano infrastrutturale dei trasporti pubblici e ciò limita gli spostamenti necessari per attuare le dovute azioni sinergiche con le risorse del territorio. Buona parte dei docenti insegna nella scuola da oltre 10 anni e ciò agevola stabilità e continuità didattica. Le risorse economiche disponibili sono quelle ministeriali, oltre a quelle eventualmente derivanti da progetti finanziati da Regione e Provincia, e quelle provenienti dal contributo volontario delle famiglie.
- **AREA ESITI:** Gli esiti degli scrutini dell'anno di riferimento nel RAV (a.s. 2013/2014) hanno evidenziato un tasso di insuccesso degli alunni del biennio lievemente superiore alla media regionale, ma pur sempre inferiore di alcuni punti percentuali della media nazionale. Migliore la situazione nel triennio. I risultati delle prove INVALSI hanno evidenziato il conseguimento di punteggi al di sotto della media regionale per la metà circa degli studenti ed in particolare nelle prove di matematica. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono e le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, senso di responsabilità e rispetto delle regole).
- **AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE:** La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Da mettere a punto il Curriculum verticale di Istituto e un utilizzo più frequente di modalità didattiche innovative. L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. Buone le iniziative per l'inclusione e la differenziazione (corsi di recupero, laboratori pomeridiani per alunni con disabilità e/o BES, piani didattici personalizzati per alunni con DSA ecc.).
- **AREA PROCESSI - PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE:** La scuola ha definito la missione e

le priorità anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato e non sempre soddisfacente è la risposta. Buona parte delle risorse economiche e materiali è convogliata nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto.

Continuo è l'impegno nella raccolta di risorse finanziarie aggiuntive, oltre quelli provenienti dal MIUR, partecipando a progetti finanziati da Provincia e Regione.

Partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita scolastica.

Ha, inoltre, intrapreso da tempo percorsi di promozione di *stages* e inserimenti lavorativi ma, sino ad oggi, in modo occasionale e non sistematico. Ancora non soddisfacente la partecipazione delle famiglie alle iniziative della scuola. L'informazione alle famiglie su assenze e profitto scolastico viene veicolato anche attraverso il servizio sms e l'attivazione del registro elettronico per tutte le classi. Promuove, infine, iniziative formative per i docenti di qualità sufficiente, anche se esse incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti e quindi ampio è ancora lo spazio di miglioramento.

Azioni di Miglioramento

Sulla base degli esiti del Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (**RAV**) sono state individuate le seguenti:

- Priorità e Traguardi

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi
Risultati scolastici	Riduzione degli insuccessi scolastici soprattutto nelle classi del biennio	Portare il tasso di insuccesso scolastico al di sotto del 20%
Risultati nelle prove INVALSI	Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali	Conseguire punteggi nelle prove di Italiano e di Matematica entro le medie di quelli regionali.

- Aree e Obiettivi di Processo

Area di Processo	Obiettivi di Processo
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none">- Definire in modo univoco il curricolo d'istituto e individuare i traguardi di competenze che gli studenti devono acquisire nelle diverse classi
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none">- Predisporre interventi ed attività individualizzate mirate che rispondano alle esigenze degli alunni con specifici bisogni- Organizzare attività individualizzate, interventi, moduli e progetti per sviluppare e potenziare le eccellenze
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Istituire uno sportello didattico con lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none">- favorire il recupero disciplinare in itinere in modo efficace, mirato e soprattutto tempestivo- favorire la conoscenza di metodi didattici diversi ed alternativi- offrire opportunità di recupero a gruppi ristretti e motivati di studenti- contribuire alla prevenzione dell'insuccesso e al miglioramento del metodo di studio.

Individuazione degli obiettivi formativi prioritari per il potenziamento

Tra gli obiettivi formativi prioritari (di cui al comma 7 della legge 107) l'Istituto Tecnico "M.Capitolo" ha individuato quelli che intende perseguire nel prossimo triennio, sulla base dei seguenti criteri:

- risultati emersi dal Rapporto di Autovalutazione e dal Piano di Miglioramento.
- volontà di mantenere e potenziare obiettivi e ambiti formativi già proposti e sperimentati negli anni precedenti come fondamentali nella proposta formativa dell' Istituto Tecnico "M.Capitolo"
- opportunità di mantenere e consolidare proposte, percorsi, progetti formativi presenti nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola, già in atto, la cui efficacia è già stata sperimentata e che vengono richiesti dalle famiglie degli studenti;
- potenziare la possibilità di intervento didattico di supporto nelle situazioni di criticità (riduzione del numero degli alunni per classe, attività di recupero e tutoraggio, supporto agli studenti stranieri, insegnamenti aggiuntivi, docenza per l'ora alternativa all'IRC)

Tali obiettivi costituiscono il necessario punto di riferimento per definire le intenzionalità della scuola circa l'ampliamento dell'offerta formativa.

Obiettivi formativi prioritari - piano di programmazione

- a) *Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning CLIL);*

L'Istituto Tecnico *M. Capito* individua nel potenziamento delle competenze linguistiche dei propri alunni un obiettivo prioritario e caratterizzante dei suoi indirizzi. L'attività curricolare è affiancata da un'ampia offerta integrativa di opportunità di formazione, che consentono agli studenti di potenziare le proprie competenze linguistiche anche in ambiti non previsti nel curriculum, attraverso progetti e attività realizzate dalla scuola, in particolare l'utilizzo della metodologia CLIL in orario curricolare.

Il potenziamento delle competenze linguistiche attraverso la metodologia CLIL è richiesto dalla riforma degli istituti tecnici e presuppone la disponibilità di docenti con specifico livello di competenza linguistica a partire dalla classe terza. Su tale aspetto è necessario presupporre un intervento triennale focalizzato principalmente sullo sviluppo delle competenze linguistiche dei docenti e potenziare l'insegnamento in lingua di discipline curriculari, a partire da quelle professionalizzanti e caratteristiche dei vari indirizzi.

PERIODO	A.S. 2016/2017- 2017/2018 – 2018/2019
STRATEGIE E TIPO DI INTERVENTO OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none">- Ampliamento della formazione dei docenti in una seconda lingua- Formazione su metodologia CLIL- Potenziamento delle ore di docenza per l'Italiano, da utilizzare per lezioni in compresenza, metodologia di apprendimento collaborativo, divisione della classe in sotto-gruppi, in particolare nelle classi del primo biennio.- Potenziamento delle ore di docenza per l'Italiano, da utilizzare per lezioni in compresenza con docenti di Inglese e/o discipline professionalizzanti oggetto della terza prova dell'Esame di Stato
OBIETTIVI	<p>Impossibile definire ad oggi il numero di docenti che riuscirà a conseguire il livello di competenza linguistica richiesta.</p> <p>La scuola si propone di ottenere, nel triennio:</p> <ul style="list-style-type: none">- la formazione di n. 2 docenti formati almeno al livello B1 per ogni indirizzo di studio- impiego di un docente dell'organico potenziato che sia di supporto all'attività curricolare.- Miglioramento nei risultati delle prove INVALSI- Raggiungimento del livello della media nazionale nelle prove INVALSI- Maggiore dimestichezza a veicolare le conoscenze disciplinari in lingua inglese.

b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

La difficoltà da parte degli studenti dell'Istituto nel conseguire obiettivi paragonabili a quelli europei nell'ambito dell'apprendimento della Matematica, già emersa nel RAV analizzando i risultati delle prove standardizzate INVALSI, si presenta come un aspetto che richiede un'attenzione particolare nella nostra scuola. L'Istituto Tecnico "M.Capitolo" intende strutturare un percorso triennale che si ponga come obiettivi quello di correggere l'idea preconcepita, che gli studenti hanno, della minore importanza del conseguimento delle competenze matematiche in indirizzi tecnici e di intervenire in modo diretto e in varie fasi procedendo dall'analisi delle carenze che gli studenti presentano, nonché monitorando le difficoltà a tutti i livelli che condizionano il conseguimento di un livello adeguato di competenze matematiche.

La fase di monitoraggio iniziale sarà accompagnata da adeguati interventi didattici, anche di tipo sperimentale, che favoriscano il superamento delle difficoltà e del gap rilevati tra i risultati degli studenti della scuola e la media nazionale. La Comunità europea stessa individua nelle competenze matematiche competenze che devono essere possedute da tutti i cittadini europei. Tale programma di intervento presuppone la progettazione di iniziative finalizzate al perfezionamento della didattica della Matematica anche attraverso la sperimentazione di modalità didattiche innovative, con un'azione di monitoraggio costante dei risultati che consenta interventi immediati per affrontare le difficoltà rilevate.

Per diffondere una maggiore cultura delle discipline, non solo matematiche, ma in generale scientifiche, la nostra scuola intende aderire a iniziative promosse a livello locale, regionale e nazionale. Tra le varie attività vi sono la partecipazione a gare o concorsi di matematica e scienze (Giochi Matematici – Olimpiadi Matematica e Informatica), iniziative per la diffusione delle nuove tecnologie, visite a musei o eventi scientifici, partecipazione a progetti promossi dalle università.

PERIODO	A.S. 2016/2017- 2017/2018 – 2018/2019
STRATEGIE E TIPO DI INTERVENTO OBIETTIVO	- Potenziamento delle ore di docenza per la Matematica, da utilizzare per lezioni in compresenza, metodologia di apprendimento collaborativo, divisione della classe in sottogruppi, in particolare nelle classi del primo biennio.
OBIETTIVI	- Diminuzione della differenza nel livello di preparazione degli studenti dei quattro indirizzi - Miglioramento nei risultati delle prove INVALSI - Raggiungimento del livello della media nazionale nelle prove INVALSI

c) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Lo sviluppo delle competenze in materia di Cittadinanza attiva e democratica viene conseguito attraverso la conoscenza della Carta Costituzionale e la riflessione sui principi che la ispirano. Viene valorizzata l'Educazione interculturale e alla pace, la solidarietà e la valorizzazione del patrimonio artistico, naturalistico e culturale del proprio territorio con progetti specifici e attività in collaborazione con enti ed agenzie del territorio.

PERIODO	A.S. 2016/2017- 2017/2018 – 2018/2019
STRATEGIE E TIPO DI INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento e valorizzazione delle discipline giuridiche, economiche e sociali e stretta connessione interdisciplinare tra i diversi ambiti di analisi utilizzando l'organico di potenziamento per lezioni in compresenza, metodologia di apprendimento collaborativo, divisione della classe in sottogruppi. - Incremento di un'ora settimanale di Economia Aziendale e di Materie Giuridiche nelle classi terminali come occasione di approfondimento e preparazione agli Esami di Stato. - Rafforzamento delle competenze attraverso progetti pluriennali di ampio respiro in stretta connessione con le realtà istituzionali ed associative presenti sul territorio.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità - Fornire agli alunni le competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza, necessarie per un facile e proficuo inserimento nel mondo del lavoro.
PROGETTI	<ul style="list-style-type: none"> - Adesione a bandi di progetti e attività coerenti con gli obiettivi prefissati, emanati dal MIUR, USR, Regione e altri Enti formative - Attuazione degli stessi se finanziati

d) *Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.(PNSD)*

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale persegue i seguenti obiettivi:

- a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese,
- b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratori necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- e) formazione dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, degli Assistenti Amministrativi e degli Assistenti Tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- f) potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
- g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

L'Istituto Tecnico *M. Capito* da anni ha inserito nella propria proposta formativa progetti legati al potenziamento della didattica che fa uso delle nuove tecnologie e le ripropone, ampliate e perfezionate anche per il prossimo triennio.

PERIODO	A.S. 2016/2017- 2017/2018- 2018/2019
STRATEGIE E TIPO DI INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione PON – FESR per l’ampliamento della rete LAN/WLAN nella scuola - Realizzazione PON – FESR Azione 10.8.1 per la realizzazione di ambienti digitali (se approvato e finanziato) - Attuazione interventi del docente “animatore digitale” - Organizzazione di eventi in concomitanza della “Settimana del Piano Nazionale della Scuola Digitale”

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare le infrastrutture di rete e servizi ad essa legati. Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sia sulla didattica sia sul funzionamento e sull'organizzazione scolastica. Si potranno sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali, le lezioni con LIM e la comunicazione scuola-famiglia; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti. - Fornire un congruo numero di aule di LIM interattive e dotare gli alunni di tablet per una didattica innovativa - L'animatore digitale ha il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica. È individuato per un periodo di durata triennale.
PROGETTI	<ul style="list-style-type: none"> - Adesione a bandi di progetti e attività coerenti con gli obiettivi prefissati, emanati dal MIUR, USR, Regione e altri Enti formative - Attuazione degli stessi se finanziati

e) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

La scuola ha un'attenzione particolare verso i temi dell'inclusione e dei BES in generale: i ragazzi con certificazione vengono accolti da figure specificamente individuate, vengono organizzati incontri con i loro genitori per raccogliere informazioni utili alla compilazione del Piano individuale. I Piani Didattici Personalizzati sono redatti nei tempi previsti dalla legge e sono aggiornati qualora se ne presenti la necessità. La scuola favorisce la partecipazione a corsi di aggiornamento esterni sui temi della disabilità, dei bisogni educativi speciali e sui temi dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Sono realizzare varie attività sui temi interculturali e sulla valorizzazione della diversità. Tali iniziative riescono a favorire la partecipazione degli studenti con disabilità nelle attività della classe.

PERIODO	A.S. 2016/2017- 2017/2018 - 2018/2019
STRATEGIE E TIPO DI INTERVENTO OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di attività inclusive; - Predisposizione PEI e PDP per alunni con DSA e BES; - Realizzazione di interventi didattici personalizzati a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale,ivi compresi i BES ei DSA attraverso una didattica laboratoriale; - Organizzazione corsi di recupero in itinere e a fine quadrimestre; - Costituzione di uno sportello didattico; - Utilizzo organico di potenziamento per supportare alunni in difficoltà attraverso lo sportello didattico.

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - favorire il recupero disciplinare in itinere in modo efficace, mirato e soprattutto tempestivo - favorire la conoscenza di metodi didattici diversi ed alternativi - offrire opportunità di recupero a gruppi ristretti e motivati di studenti - contribuire alla prevenzione dell'insuccesso e al miglioramento del metodo di studio.
PROGETTI	<ul style="list-style-type: none"> - Adesione a bandi di progetti e attività coerenti con gli obiettivi prefissati, emanati dal MIUR, USR, Regione e altri Enti formative - Attuazione degli stessi se finanziati

Piano di Formazione del Personale Docente

Tenuto conto delle **Indicazioni e orientamenti per la definizione del “Piano triennale per la formazione del personale”**, dove viene specificato che:

- il suddetto Piano di Formazione (comma 124 della Legge 107/2015) per il triennio 2016/2018 è in corso di elaborazione e sarà adottato con Decreto del Ministro
- diverse saranno le fonti di finanziamento, tra cui risorse PON-FSE e altri finanziamenti MIUR
- saranno privilegiati percorsi formativi attuati con significative metodologie innovative di sviluppo e ricerca professionale (laboratori, workshop, ricerca-azione, mappatura delle competenze, ecc.) con un opportuno dosaggio di attività in presenza, studio personale, lavoro in rete, ecc

Si programma quanto segue:

a. s.	PROGETTO	OBIETTIVI
2016/2017	Competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica	<ul style="list-style-type: none"> • Google per la didattica • Gestione piattaforma di e-learning Moodle • Coding e pensiero computazionale
	Valutazione e prove autentiche	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di prove comuni per classi parallele • Costruzione di prove autentiche per la valutazione delle competenze • la valutazione delle competenze e dei processi e i principi della valutazione dinamica

	Formazione dei docenti relativa alle competenze in lingua inglese	<ul style="list-style-type: none"> Fornire i docenti di strumenti linguistici idonei ad un uso dell'inglese quale registro comunicativo di contenuti disciplinari significativi con metodologia <i>CLIL</i>.
<p>Programmato in seguito a richiesta del Collegio docenti ottobre 2016</p> <p>2016/2017</p>	Formazione docenti su “Comunicazione Efficace”	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare le competenze comunicative verbali e non verbali dei docenti affinché possano: <ul style="list-style-type: none"> instaurare con i diversi interlocutori (in primis alunni e genitori) relazioni soddisfacenti al fine di condividere con chiarezza bisogni, valori, ed obiettivi Rendere più efficace i loro interventi educativi, didattici e formativi per guidare gli alunni al conseguimento del successo scolastico

<p>Programmato in seguito a richiesta dei docenti</p> <p>2017/2018</p>	Formazione docenti su “Percorsi di tipo specialistico legati al fenomeno del bullismo e del cyber bullismo”	<ul style="list-style-type: none"> Fornire elementi significativi per attuare in classe un percorso di aiuto agli alunni che si trovano a stretto contatto con il fenomeno del “bullismo e cyberbullismo” attraverso una didattica appropriata a tale situazione Progettare attività di intervento affinché alunni di una comunità scolastica non siano messi in una situazione di pericolo
2017/2018	Competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica	<ul style="list-style-type: none"> Rappresentazioni visuali didattiche Blogging e social media per la didattica
	Metodologia didattica in Alternanza Scuola /Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Calibrare l'attività didattica curriculare delle varie discipline in funzione dei percorsi di ASL delle classi
2018/2019	Competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica	<ul style="list-style-type: none"> Approfondimento e sviluppo delle competenze digitali nella didattica
	Metodologia didattica in ASL	<ul style="list-style-type: none"> Fattori di successo dei percorsi di alternanza di scuola lavoro Valutazione delle competenze formate nei percorsi di alternanza scuola lavoro

Piano di Formazione del Personale ATA

Si programma quanto segue:

a. s.	ATA	TEMATICHE
2016/2019	Assistenti Amministrativi	<ul style="list-style-type: none">• Processo di dematerializzazione e digitalizzazione.• Competenze informatiche avanzate
	Assistenti Tecnici	<ul style="list-style-type: none">• Disciplina giuridica inerente la gestione di software e siti web• Corso di inglese per l'informatica.
	Collaboratori Scolastici	<ul style="list-style-type: none">• Primo Soccorso• Corretto utilizzo prodotti igienico-sanitari

Incontri con le famiglie

Si prevede di organizzare alcuni incontri, tenuti da esperti, sul ruolo educativo della famiglia.

Fabbisogno di risorse umane

Per quanto riguarda i posti in organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio 2016-2019 è attualmente così definito:

Corsi diurni - Cod. meccanografico MTTD020001

DOCENTI	
POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO
A013 14 ORE	AD03 P.1
A016 P. 1+ 11 ORE	
A017 P. 2+ 2 ORE	
A019 P. 2+ 2 ORE	
A034 P. 1+ 6 ORE	
A038 16 ORE	
A039 17 ORE	
A042 P. 4	
A246 P. 1+ 9	
A346 ORE P.3	
A546 9 ORE	
A047 P.2	
A048 P. 1+ 12 ORE	
A050 P. 6	
A058 8 ORE	
A060 12 ORE	
A061 6 ORE	
A072 8 ORE	
A075 6 ORE	
A029 P.2	
C290 4 ORE	
C240 4 ORE	
C260 8 ORE	
C310 P.2+ 2 ORE	
C320 4 ORE	
C430 P.1	

Corsi serali - Cod. meccanografico MTTD02050A

DOCENTI	
POSTI COMUNI	POSTI COMUNI
A016 P. 1+ 2 ORE	A047 9 ORE
A017 16 ORE	A048 9 ORE
A019 12 ORE	A050 P. 1 + 12 ORE
A042 3 ORE	A058 8 ORE
A246 6 ORE	A072 9 ORE
A346 12 ORE	C430 P. 1

N. B. Il fabbisogno fa riferimento all'organico dell'a.s. 2015/2016 e sarà aggiornato annualmente in funzione del numero di classi prime che si formeranno a seguito delle nuove iscrizioni.

1° aggiornamento (riferito all'organico dell'a.s. 2016/2017)

Corsi diurni – Cod. meccanografico MTTD020001

DOCENTI	
POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO
A013 12 ORE	Sostegno P.2+ 9 ORE
A016 P. 1	
A017 P. 2	
A019 P. 2	
A034 P. 1+ 3 ORE	
A038 16 ORE	
A039 P. 1	
A042 P. 4+ 16 ORE	
A246 P. 1+ 9	
A346 ORE P.3	
A546 9 ORE	
A047 P.2	
A048 P. 1+ 6 ORE	
A050 P. 5+ 12 ORE	
A058 4 ORE	
A060 P. 1	
A061 6 ORE	
A072 10 ORE	
A075 8 ORE	
A029 P.2	
C290 4 ORE	
C240 4 ORE	
C260 8 ORE	
C310 P.2+ 14 ORE	
C320 4 ORE	
C430 10 ORE	

Corsi serali - Cod. meccanografico MTTD02050A

DOCENTI	
POSTI COMUNI	POSTI COMUNI
A016 P. 1+ 2 ORE	A047 9 ORE
A017 16 ORE	A048 9 ORE
A019 12 ORE	A050 P. 1 + 12 ORE
A042 3 ORE	A058 8 ORE
A246 6 ORE	A072 9 ORE
A346 12 ORE	C430 P. 1

2° aggiornamento (riferito all'organico dell'a.s. 2017/2018)

Corsi diurni – Cod. Meccanografico MTTD020001

DOCENTI	
POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO
A034 12 ORE	Sostegno P. 3 + 9 ORE
A037 P. 1 + 10 ORE	
A045 P. 1 + 16 ORE	
A046 P. 1 + 15 ORE	
A040 P. 1	
A020 16 ORE	
A021 P. 1	
A041 P. 4 + 3 ORE	
A066 8 ORE	
AA24 P. 1 + 6 ORE	
AB24 P. 2 + 12 ORE	
AD24 9 ORE	
A026 P. 2	
A047 P. 1 + 4 ORE	
A012 P. 5 + 6 ore	
A051 3 ORE	
A050 P. 1	
A048 P. 1 + 14 ORE	
A054 6 ORE	
B003 4 ORE	
B012 4 ORE	
B015 6 ORE	
B016 P. 2 + 7 ORE	
B017 4 ORE	
B014 8 ORE	

Corsi serali – Cod. Meccanografico MTTD02050A

DOCENTI	
POSTI COMUNI	POSTI COMUNI
A037 P. 1 + 8 ore	AB24 12 ORE
A045 16 ORE	A026 9 ORE
Ao46 12 ORE	A047 9 ORE
A040 6 ORE	A012 P. 1 + 12 ORE
A041 3 ORE	A051 8 ORE
AA24 6 ORE	B014 P. 1

Personale ATA				
	DSGA	Assistenti Amministrativi	Assistenti Tecnici	Collaboratori Scolastici
2016/2017	1	5	6	9
2017/2018	1	5	6	9
2018/2019	1	5	6	9

Richieste di posti di Organico Potenziato

ART. 1, c. 7, Legge 107/2015

Per il triennio in oggetto si conferma la richiesta di n° 7 posti in Organico di Potenziamento secondo quanto esposto nella tabella seguente:

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	N.ORE / progetto	Ore di utilizzo totale
A017	600		300	250	P1	50	600
A019	600		300	250	P1	50	600
A048	600		305	250	P2	45	600
A047	600		305	250	P2	45	600
A016	600		450	150			600
A050	600		210	300	P3	90	600
A346	600		200	250	P4	150	600
TOTALE	4.200		2070	1700		430	4200

N.B. Per i corsi di recupero e potenziamento, l'ipotesi è di un certo numero di corsi di 10 ore per ciascuna materia da tener durante l'anno scolastico e durante l'estate per quegli alunni con sospensione di giudizio, oltre ad attività di sportello didattico in itinere e attività di potenziamento in compresenza con i docenti disciplinari titolari.

N. B.: nell'a. s. 2016/2017 sono state effettivamente assegnate all'istituzione scolastica le risorse di **Organico Potenziato** esplicitate nelle seguenti tabelle:

Corsi diurni – Cod. meccanografico MTTD020001

Classe di concorso	N° di ore settimanali	Classe di concorso	N° di ore settimanali
A017	18+1	A075	18
A019	18	A346	18
A048	18		

Corsi serali - Cod. meccanografico MTTD02050A

Classe di concorso	N° di ore settimanali	Classe di concorso	N° di ore settimanali
A017	18	A019	18

N.B.: nell'a.s. 2017/2018 sono state effettivamente assegnate all'istituzione scolastica le risorse di **Organico Potenziato** esplicitate nelle seguenti tabelle:

Corsi diurni – Cod. Meccanografico MTTD020001

Classe di concorso	N° di ore settimanali	Classe di concorso	N° di ore settimanali
A045	P. 2	A066	P. 1
A046	P. 3	AB24	P. 1
A047	P. 1		

SCHEDA ESPLICATIVA PROGETTI ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Sigla Progetto	PI
Denominazione progetto	EDUCAZIONE ALL'AUTOIMPRENDITORIALITA'
Obiettivo di processo (event.)	<i>Fornire agli alunni le competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza, necessarie per un facile e proficuo inserimento nel mondo del lavoro</i>
Priorità cui si riferisce	<i>Acquisire e potenziare la competenza imprenditoriale declinabile in un ampio insieme di abilità come creatività, innovazione, intraprendenza, consapevolezza di sé, determinazione, problem solving, team working, capacità di gestione delle risorse (tempo e denaro), capacità di gestione del rischio.</i>
Situazione su cui interviene	<i>Gli alunni mostrano ,spesso, grande sfiducia sul proprio futuro lavorativo</i>
Attività previste	<i>Lezioni frontali (modelli organizzativi aziendali, le professionalità coinvolte, i settori che offrono maggiori opportunità occupazionali) – Attività laboratoriali (nascita e sviluppo di una start-up sul mercato) – Visite guidate in azienda – Esperienze di “Impresa Simulata”</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>3000 euro per visite guidate in azienda (trasporti e accompagnatori)</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>Due docenti dell'organico di potenziamento (rispettivamente A017 e A019) ora (A045 e A046) saranno utilizzati per preparare e condurre le lezioni frontali e le attività laboratoriali: 50 ore/docente/anno.</i>
Altre risorse necessarie	<i>Laboratorio multimediale – Aula LIM (già disponibile)</i>
Indicatori utilizzati	<i>Numero alunni diplomati che riescono ad inserirsi in aziende e imprese</i>
Valori / situazione attesi	<i>30% degli alunni diplomati che non proseguono gli studi che si inseriscono in aziende/imprese o ne avviano una in proprio nei primi tre anni dal diploma.</i>
Sigla Progetto	P2
Denominazione progetto	COMPETENZE MATEMATICHE
Priorità cui si riferisce	<i>Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali</i>
Traguardo di risultato	<i>Conseguire punteggi nelle prove di Matematica entro le medie regionali</i>
Obiettivo di processo	<i>Allineare i criteri di valutazione delle prove utilizzati dai docenti, estendere l'utilizzo delle prove comuni e Predisporre interventi ed attività individualizzate mirate che rispondano alle esigenze degli alunni con specifici bisogni</i>
Situazione su cui interviene	<i>Gli studenti che si collocano nei tre livelli superiori delle prove standardizzate nazionali di Matematica raggiungono, nel loro insieme, una percentuale inferiore rispetto alla media regionale delle scuole comparabili.</i>

Attività previste	<i>Attività a piccoli gruppi ed esercitazioni continue. Svolgimento di un certo numero di simulazioni e di almeno due prove autentiche di istituto / anno.</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Non necessarie</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>Un docente dell'organico di potenziamento (rispettivamente A047) sarà utilizzato per le attività a piccoli gruppi e le simulazioni, oltre che a preparare e validare le prove comuni da somministrare agli studenti. Impegno orario totale previsto: 45 ore/docente/anno</i>
Altre risorse necessarie	<i>Laboratorio multimediale (già disponibile)</i>
Indicatori utilizzati	<i>Le prove standardizzate annuali di Matematica (media delle seconde)</i>
Valori / situazione attesi	<i>Il valore di partenza è del20%..... degli studenti nei tre livelli superiori; quello atteso finale del40%..... a maggio 2018.</i>
Sigla Progetto	P3
Denominazione progetto	COMPETENZE LINGUISTICHE
Priorità cui si riferisce	<i>Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali</i>
Traguardo di risultato	<i>Conseguire punteggi nelle prove di Italiano entro le medie nazionali</i>
Obiettivo di processo	<i>Allineare i criteri di valutazione delle prove utilizzati dai docenti ed estendere l'utilizzo delle prove comuni; predisporre interventi ed attività individualizzate mirate che rispondano alle esigenze degli alunni con specifici bisogni</i>

Situazione su cui interviene	<i>Gli studenti che si collocano nei tre livelli superiori delle prove standardizzate nazionali di Italiano raggiungono, nel loro insieme, una percentuale inferiore rispetto alla media nazionale delle scuole comparabili.</i>
Attività previste	<i>Attività a piccoli gruppi ed esercitazioni continue . Svolgimento di un certo numero di simulazioni e di almeno due prove autentiche di istituto / anno.</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Non necessarie</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>Un docente dell'organico di potenziamento AB24 sarà utilizzato per le attività a piccoli gruppi e le simulazioni, oltre che a preparare e validare le prove comuni da somministrare agli studenti. Impegno orario totale previsto: 90 ore/docente/anno</i>
Altre risorse necessarie	<i>Laboratorio multimediale (già disponibile)</i>
Indicatori utilizzati	<i>Le prove standardizzate annuali di Matematica (media delle seconde)</i>
Valori / situazione attesi	<i>Il valore di partenza è del 50% degli studenti nei tre livelli superiori; quello atteso finale del 60% a maggio 2018.</i>

Sigla Progetto	P4
Denominazione progetto	SVILUPPO METODOLOGIA CLIL
Priorità cui si riferisce	<i>Potenziamento dello studio delle lingue straniere per aumentare la motivazione dei discenti e la fiducia sia nelle lingue sia nella materia che viene insegnata.</i>
Traguardo di risultato (event.)	<i>Acquisizione del linguaggio tecnico specifico delle discipline di indirizzo.</i>
Obiettivo di processo	<i>Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL</i>
Situazione su cui interviene	<i>Studenti delle classi terminali nelle discipline professionalizzanti specifiche di indirizzo</i>
Attività previste	<i>Compresenza del docente disciplinare con il docente di Inglese. Attività a piccoli gruppi ed esercitazioni continue . Svolgimento di un certo numero di simulazioni.</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Non necessarie</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>Un docente dell'organico di potenziamento A346 sarà utilizzato per le attività a piccoli gruppi e le simulazioni. Impegno orario totale previsto: 150 ore/docente/anno</i>
Altre risorse necessarie	<i>Laboratorio multimediale- Aula LIM (già disponibile)</i>
Valori / situazione attesi	<i>Raggiungimento da parte del 60 % degli alunni di adeguate capacità comunicative in lingua straniera per relazionare su contenuti disciplinari di indirizzo.</i>

Fabbisogno di nuove risorse materiali

Per la realizzazione degli obiettivi didattici e organizzativi del presente PTOF, in aggiunta alle risorse materiali di cui la scuola già dispone e opportunamente esplicitate, si prevede la necessità della seguente dotazione aggiuntiva di risorse materiali per il cui approvvigionamento di risorse finanziarie, nel corrente anno scolastico, si è provveduto a candidare i seguenti progetti:

- Progetto PON – FESR per l’ampliamento della rete LAN/WLAN nella scuola
- Progetto PON – FESR Azione 10.8.1 *Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica e per l’apprendimento delle competenze chiave: realizzazione di ambienti digitali* (allestimento di n° 5 aule LIM con un congruo numero di tablet per gli studenti oltre a n° 2 postazioni informatiche complete per l’accesso del personale docente)
- Progetto Fab- Lab. (avviso pubblico del MIUR, nota prot. 10740 del 08/09/2015) – Allestimento *laboratori territoriali per l’occupabilità* finalizzati allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro. Il laboratorio prevede l’acquisizione delle seguenti risorse/strumentazioni : N 1 macchina d’incisione laser; N.1 Big- Fresa CNC Router; N.1 Mini-Fresa; N.1 Vynil Cutter; N.1 Stampante 3 D; N. 30 PC Desktop; Attrezzatura da taglio e perforazione ; Componenti elettronici. (progetto non finanziato)

PARTE TERZA: Dimensione pedagogico - curriculare

Offerta formativa

L'Istituto Tecnico *Manlio Capito* di TURSI (MT) offre i seguenti corsi di studi:

ITCG_Settore Economico	<ul style="list-style-type: none">• Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing• Indirizzo Turismo
ITCG_Settore Tecnologico	<ul style="list-style-type: none">• Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio• Indirizzo Informatico e Telecomunicazioni
ITCG_Corso Serale	<ul style="list-style-type: none">• Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing• Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

Le finalità dell'Istituto

Chi è, oggi, il diplomato all'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico ?

Le figure professionali hanno subito una profonda e complessa trasformazione in relazione alle nuove richieste del mondo del lavoro e della società. L'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico offre una preparazione di base solida, varia, con competenze comunicative, tecniche e gestionali. In particolare il diplomato che l'Istituto *Manlio Capito* vuole preparare è un professionista che possiede una visione integrata della realtà e ne segue la complessa evoluzione, dimostrando competenza, flessibilità, capacità di partecipazione e di direzione del lavoro organizzato e di gruppo. Tutta l'attività didattico-educativa e tutte le risorse dell'Istituto convergono per promuovere negli studenti:

La crescita umana, intesa come:

- scoperta delle proprie risorse ed attitudini;
- sviluppo di progettualità;
- consapevolezza del proprio ruolo;
- capacità di inserimento nel contesto sociale e istituzionale.

L'autonomia di apprendimento, intesa come:

- acquisizione di una metodologia;
- abitudine a contestualizzare le problematiche, evidenziando i nessi tra elementi e fattori in

- gioco;
- disposizione ad utilizzare, rivedere ed aggiornare le proprie attitudini.

La professionalità specifica, intesa come:

- possesso di specifiche competenze economico-giuridiche, turistiche e nel settore tecnologico;
- possesso di una metodologia efficace nell'affrontare le situazioni problematiche e di capacità di utilizzo di strumenti, modelli, linguaggi;
- possesso di capacità organizzative sia individuali che di gruppo;
- possesso di capacità progettuali;
- consapevolezza del proprio ruolo e della propria professione in ambito civico-sociale.

L' Istituto **Manlio Capito** con l'efficacia della sua azione educativa e didattica recepisce le istanze del mondo esterno cogliendone i nuovi bisogni e rispondendo con prontezza ed efficacia alle sfide dell'evoluzione socio-culturale e produttiva in atto.

N. B.: I Piani di Studio dei singoli indirizzi e il PECUP previsto dalle Indicazioni ministeriali sono allegati al presente documento.

Articolazione del percorso formativo

Il percorso formativo offerto dall'Istituto Tecnico **Manlio Capito** prevede:

- Un **primo biennio unitario** articolato, per ciascun anno, in 660 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo;
In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, dall' anno scolastico 2014/2015 è prevista nella classe II^a Informatica e CAT un'ora aggiuntiva di GEOGRAFIA, pertanto le ore settimanali d'insegnamento passano da 32 a 33.
- Un **secondo biennio** articolato, per ciascun anno, in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo;
- Un **quinto anno** articolato in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo

Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono **articolazioni** all'interno di un complessivo triennio nel quale, oltre all'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi, i contenuti specifici, economico-giuridici e tecnici dei diversi indirizzi vengono approfonditi e assumono connotazioni specifiche che consentono agli studenti di raggiungere, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello di istruzione e formazione superiore, con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche.

Al superamento dell'esame di Stato conclusivo, il diploma di istruzione tecnica che verrà rilasciato indicherà l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite, facendo riferimento anche all'eventuale articolazione opzionale scelta.

La didattica e le didattiche speciali:

1. Modalità di realizzazione dei percorsi

I percorsi formativi offerti dall'Istituto *Manlio Capito*lo

- si realizzano attraverso metodologie didattiche finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione di problemi, il lavoro per progetti;
- sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici;
- sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale. Stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro sono strumenti didattici fondamentali per la realizzazione dei percorsi di studio. Da questo punto di vista, l'Istituto può vantare una consolidata esperienza, che garantisce agli studenti l'efficacia dell'azione formativa e un dialogo proficuo e di sicuro arricchimento con la realtà economica del territorio;
- i saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF) che contiene le seguenti:
 - **“Conoscenze”**: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
 - **“Abilità”**, indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
 - **“Competenze”** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

2. La programmazione didattico – educativa

A. Linee guida dei Dipartimenti

La programmazione didattico – educativa elaborata dai **Dipartimenti** tiene in debita considerazione da sempre la valorizzazione del singolo alunno nel suo processo di apprendimento, ciò viene ulteriormente richiesto dalla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare MIUR n. 8 del 06/03/2013 sui **bisogni educativi speciali** (BES) dove si dice: nel corso del tempo in continuo cambiamento, la scuola va sperimentando e monitorando procedure, metodologie e pratiche anche organizzative per migliorare sempre più la qualità dell'inclusione, che è un tratto distintivo della nostra tradizione culturale e del sistema d'istruzione italiano, in termini di accoglienza, solidarietà, equità, valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascuno. La personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 275/99, laddove è detto che “Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro : l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo “... (art.4). Partendo da questi presupposti, la scuola mira alla formazione dell'uomo e del cittadino proponendosi le seguenti finalità:

- Garantire pari opportunità a tutti gli alunni
- Educare alla convivenza civile e democratica
- Innalzare il livello culturale dando ampio spazio alle aree formative
- Migliorare la preparazione di base

- Ampliare l'offerta formativa
- Evitare la dispersione scolastica
- Sviluppare la qualità della professione
- Promuovere l'innovazione tecnologica
- Prevenire l'abbandono
- Valorizzare le risorse dei giovani
- Valorizzare le diversità
- Promuovere le potenzialità di ciascuno
- Curare l'apprendimento delle lingue comunitarie

I Dipartimenti stabiliscono gli obiettivi specifici per le aree disciplinari e concordano gli obiettivi trasversali cognitivi e comportamentali e improntati sulle competenze chiave di cittadinanza attraverso le conoscenze ricondotti agli assi culturali riportati in allegato.

Per il primo e secondo biennio e per il quinto anno, la Scuola intende realizzare i seguenti:

Obiettivi Educativi

- Conoscere i diritti e i doveri e il principio di uguaglianza
- Accogliere la diversità di opinioni quale momento di arricchimento dei valori comuni
- Accogliere la diversità etnica, religiosa e culturale
- Essere solidali con l'altro, specie se svantaggiato
- Rispettare se stesso, gli altri, le istituzioni e in generale l'ambiente scolastico e non in cui si vive
- Agire sempre nel rispetto della dignità umana e della diversità, secondo i principi e i valori della nostra società e delle leggi che la regolamentano
- Partecipare attivamente e costantemente al dialogo educativo per contribuire a realizzare gli obiettivi formativi della scuola

Obiettivi Didattici

- Comunicare efficacemente e correttamente nella lingua italiana
- Saper cogliere messaggi nella lingua straniera oggetto di studio
- Comprendere, analizzare e sintetizzare un testo letterario e tecnico-scientifico
- Saper utilizzare i linguaggi e gli strumenti informatici
- Saper lavorare autonomamente e in gruppo
- Acquisire un metodo di studio
- Avere capacità di analisi e sintesi per arrivare a decisioni consapevoli

Obiettivi Professionali

- Cogliere i nuclei concettuali dei fondamenti scientifici e tecnologici per applicare le conoscenze alle situazioni produttive
- Conoscere le norme specifiche relative al settore tecnico di riferimento
- Possedere capacità progettuali nei vari settori
- Padroneggiare l'uso degli strumenti, delle procedure e dei processi

B. Programmazione dei Consigli di Classe

La programmazione del **Consiglio di Classe** indica il percorso della classe per l'intero anno scolastico in riferimento:

- alla situazione di partenza
- al saldo del debito scolastico
- agli obiettivi educativi e cognitivi generali
- ai contenuti disciplinari ed alle attrezzature e strumenti didattici da proporre e da utilizzare
- alle modalità di verifica del livello di apprendimento
- ai criteri di valutazione; interdisciplinari
- alle attività di recupero o approfondimento da svolgere sia in orario curricolare, sia in orario extracurricolare
- alle attività integrative (visite guidate, viaggi d'istruzione, attività sportive, cine-forum, partecipazioni a concorsi e manifestazioni, ad attività di orientamento)
- alle metodologie e strategie didattiche
- ai rapporti con le famiglie
- alla simulazione della terza prova e del colloquio per le classi terminali

I Consigli di Classe si riuniscono per la programmazione, progettazione e la verifica degli obiettivi, secondo il **Piano delle Attività** della scuola. Sono presieduti dal Dirigente Scolastico o dal Docente Coordinatore.

C. Programmazione per disciplina

Sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio docenti, degli obiettivi individuati dai Dipartimenti e dai Consigli di Classe, i docenti predispongono il piano annuale della programmazione per disciplina. Esso contiene le caratteristiche fondamentali e le linee educative e metodologiche del POF, adeguate alle specifiche esigenze della disciplina, nel rispetto del principio costituzionale della libertà di insegnamento nell'ambito della collegialità ed unitarietà del processo formativo, in particolare:

- le attività d'accoglienza
- la situazione di partenza e dei livelli iniziali della classe
- gli obiettivi disciplinari: in termini di conoscenze, competenze e abilità
- i contenuti disciplinari organizzati in moduli e unità didattiche con l'individuazione dei tempi di svolgimento
- le attività di recupero e/o sostegno che si intendono attivare per colmare le lacune rilevate, in orario curricolare ed extracurricolare
- le attività integrative riportate nella programmazione del Consiglio di Classe
- le strategie didattiche da attivare e gli strumenti da utilizzare per il perseguimento degli obiettivi e delle finalità programmati
- le modalità di verifica e criteri di valutazione del livello di apprendimento
- il riferimento ai rapporti con le famiglie

Alla fine dell'anno scolastico deve far seguito la relazione finale per disciplina sul modello predisposto. Essa contiene:

- la situazione in uscita della classe secondo i livelli previsti nella programmazione d'Istituto;
- l'esito delle attività di recupero svolte
- i contenuti sviluppati nell'anno scolastico
- le attività integrative svolte rispetto a quelle preventivate
- le metodologie e le strategie didattiche utilizzate
- le attrezzature e gli strumenti didattici
- le modalità di verifica adottate
- i criteri di valutazione seguiti
- l'esito dei rapporti con le famiglie

Aspetti metodologici

Dal punto di vista didattico il docente

- utilizza la didattica laboratoriale dell'imparare facendo (learning by doing) e non solo quella frontale e verbalistica della classe/auditorium
- promuove l'apprendimento/insegnamento cooperativo (cooperative learning)
- utilizza frequentemente il problem posing e il problem solving
- valorizza le intelligenze, nelle loro diverse forme
- promuove le conoscenze procedurali (saper come) rispetto a quelle dichiarative (saper che)
- promuove la creatività e l'apprendimento cooperativo

Comportamenti comuni dei docenti

Il docente, nell'ambito delle proprie competenze, ai fini di un'efficace incidenza sul piano educativo didattico, nel rapportarsi con gli studenti è attento a:

- creare un clima sereno, accogliente, favorevole all'apprendimento
- rispettare i ritmi di apprendimento dei ragazzi
- valorizzare l'intelligenza, l'impegno individuale, il senso di responsabilità
- stimolare la riflessione, la comprensione e le operazioni logiche dell'induzione, della deduzione, dell'astrazione e della generalizzazione
- usare la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione
- usare metodologie e strumenti diversi e funzionali agli obiettivi da raggiungere
- promuovere l'auto – valutazione e l'auto – correzione

Le didattiche speciali

a. Insegnamento con metodologia *CLIL*

Nell'ambito della revisione degli ordinamenti della Scuola Secondaria di secondo grado, il DPR 15 marzo 2010, n. 88, all' art. 8, comma 2 prevede i criteri generali per l'insegnamento, in lingua inglese, secondo la **metodologia CLIL**, di una disciplina non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno degli istituti tecnici.

L'insegnamento è finalizzato, in particolare, a potenziare le conoscenze e abilità proprie della disciplina da veicolare in lingua inglese attraverso la contemporanea acquisizione di diversi codici linguistici. L'integrazione tra la lingua inglese (o altra lingua straniera) e altra disciplina non linguistica, secondo il modello Content and Language Integrated Learning (CLIL), viene realizzata dal docente, con una didattica di tipo fortemente laboratoriale, attraverso lo sviluppo di attività inerenti le conoscenze e le abilità delle discipline interessate, in rapporto all'indirizzo di studio. Forme modulari, programmazioni pluriennali, laboratori, momenti intensivi, organizzazioni flessibili sono elementi che possono orientare le scelte didattiche.

Nelle classi in cui sia presente almeno un docente con competenze linguistiche sarà affidato ad esso il compito di insegnare la propria disciplina di indirizzo secondo la metodologia CLIL. Qualora non ci siano docenti di DNL in possesso delle necessarie competenze linguistiche e metodologiche all'interno del Consiglio di classe, si procederà allo sviluppo di progetti interdisciplinari in lingua straniera nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, che si avvalgano di strategie di collaborazione e cooperazione e organizzati con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica e il docente di lingua straniera facente parte dell'organico potenziato. Gli aspetti formali correlati alla valutazione rimangono di competenza del docente di disciplina non linguistica.

Per il triennio di validità del presente **PTOF** (aa. ss. 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019) le discipline e i docenti coinvolti nell'insegnamento con metodologia CLIL saranno individuati in ciascun anno scolastico dai rispettivi Consigli di classe.

b. **La didattica inclusiva**

❖ **Alunni diversamente abili**

L'accoglienza degli alunni diversamente abili si svolge all'inizio dell'anno scolastico e prevede:

- la presentazione della documentazione relativa all'alunno diversamente abile al Consiglio di Classe a cui partecipano la famiglia, l'A.S.L., eventualmente l'A.I.A.S
- la realizzazione del progetto accoglienza, finalizzato all'integrazione dell'alunno diversamente abile
- l'osservazione sistematica svolta da ogni docente mediante la compilazione delle schede predisposte per la stesura del P. D. F. e del P. E. I.

Elaborazione del Profilo dinamico funzionale (PDF)

Il P.D.F. è il documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato. Indica, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere, nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). Viene redatto all'inizio dell'anno scolastico dall'unità multidisciplinare, dai genitori, dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola che riferiscono sulla base della diretta osservazione ovvero in base all'esperienza maturata in situazioni analoghe.

Il P.D.F. comprende :

- la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che l'alunno dimostra di incontrare in settori di attività;
- l'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno a breve e medio termine in riferimento ai seguenti parametri: cognitivo; affettivo-relazionale; comunicazionale; linguistico; sensoriale; motorio-prassico; neuropsicologico; autonomia; apprendimento.

Elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994" (comma 4 art. 9 del D.P.R. 122 /2009). In base a tale normativa, all'interno dell'istituzione scolastica e sulla base di un'attenta osservazione, di fronte ad una disabilità lieve, il consiglio di Classe deve orientare l'attività didattica a favorire lo sviluppo di adeguate abilità interpersonali dell'allievo in difficoltà, individuando gli obiettivi minimi della disciplina insegnata. In questo caso, l'alunno potrà raggiungere tali obiettivi, anche con l'aiuto di metodologie diversificate, e completare il ciclo di studio con il diploma.

“ All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame” (comma 6, art 9 del D.P.R. 122 /2009) . Per gli alunni che seguono un Piano educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali.

Al fine di facilitare lo svolgimento delle prove equipollenti previste dall'art. 318 del D. L.vo 16.4.1994, n.297, i Consigli di classe presentano alle Commissioni d'esame un'apposita relazione, nella quale si danno indicazioni concrete sulle modalità di svolgimento di prove equipollenti, sulla base dell'esperienza condotta a scuola durante il percorso formativo.

Per l'Esame di Stato conclusivo dei corsi, tale relazione fa parte integrante del documento del Consiglio di

Classe del 15 maggio, come precisato dall'art. 17 , comma 1, dell'O.M. n. 29/2001.

❖ **Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento**

Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici – didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei” (art. 10 D.P.R. n° 122, 22 giugno 2009)

L'adozione delle misure compensative e dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Le indicazioni operative fornite dal Ministero (nota del 5 ottobre 2004, del 5 gennaio 2005 e del 10 maggio 2007; Legge 170 del 2010, art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto agli alunni con DSA) evidenziano la necessità che nei confronti di alunni con disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), certificati da diagnosi specialistica di disturbo specifico, vengano utilizzati strumenti compensativi e attuate misure dispensative.

Tra gli **strumenti compensativi essenziali**, previsti dalle succitate note, vengono utilizzati:

- Tavola pitagorica.
- Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche.
- Calcolatrice.
- Computer con programmi di video – scrittura con correttore ortografico.
- Supermappe.

Tra gli **Strumenti dispensativi** previsti, valutando in ogni singolo caso l'entità e il tipo della difficoltà, si prediligono le seguenti misure:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, dalla scrittura veloce sotto dettatura, dall'uso del vocabolario, dallo studio mnemonico delle tabelline.
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione di interrogazioni programmate
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Alla luce delle novità sui DSA, introdotte dal decreto attuativo della legge 170 del 2010 e dalle Linee Guida, il compito della scuola è, dunque, **provvedere a segnalare alle famiglie** le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi, ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010.

Gli Uffici Scolastici Regionali attivano tutte le necessarie iniziative e procedure per favorire il rilascio di una certificazione diagnostica dettagliata e tempestiva da parte delle strutture preposte. La certificazione di DSA viene consegnata dalla famiglia ovvero dallo studente di maggiore età alla scuola o all'università, che intraprendono le iniziative ad essa conseguenti.

Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate Linee guida, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico - didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, **attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata** e ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative succitate. **I percorsi didattici individualizzati e personalizzati (PDP)** articolano gli obiettivi, compresi comunque all'interno delle indicazioni curriculari nazionali per il primo e per il secondo ciclo, sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

Le Linee guida differenziano:

- **l'azione formativa individualizzata** che pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma adatta le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo; - **l'azione formativa personalizzata** che ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente.

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere - dalle istituzioni scolastiche - esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

A questo riguardo, la scuola predisponde, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- **dati anagrafici dell'alunno**
- **tipologia di disturbo**
- **attività didattiche individualizzate**
- **attività didattiche personalizzate**
- **strumenti compensativi utilizzati**
- **misure dispensative adottate**
- **forme di verifica e valutazione personalizzate**

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

La scuola attua ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA **l'apprendimento delle lingue straniere**. A tal fine le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera se nel corso dell'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, **l'alunno o lo studente può** – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - **essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato**.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

❖ **Alunni con Bisogni Educativi Speciali**

In base alla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ed alla circolare MIUR n. 8 del 06 marzo 2013, ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di **speciale attenzione** per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali**.

Vi sono comprese 3 grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici, quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Alcune problematiche possono essere certificate ai sensi della legge 104/92, le altre vanno riconosciute dalla legge 53 del 2003 e dalla legge 170 / 2010 che prevedono percorsi di studio personalizzati.

Quindi, per gli alunni, che presentano bisogni educativi speciali è necessario elaborare un percorso individualizzato e personalizzato, anche attraverso la redazione di un piano didattico personalizzato (**P.D.P.**) che può essere individuale o può interessare l'intera scolaresca e che serve come strumento di lavoro in itinere per l'insegnante ed abbia la funzione di documentare alla famiglia le strategie di intervento programmate.

A volte i **Bisogni Educativi Speciali** possono avere anche carattere transitorio.

Il piano didattico personalizzato (P.D.P.) rimane valido solo per l'anno scolastico in corso.

E' opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiore opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare **i livelli di apprendimento**.

Il piano annuale per l'inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Scopo del piano è anche quello di fare emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati danno consapevolezza alla comunità scolastica delle criticità che ci possono essere all'interno della scuola.

Il piano annuale per l'inclusività (**P.A.I.**) 2015-2016 è allegato al POF.

I consigli di classe, come fanno da sempre con la loro umanità e professionalità, saranno ancora più attenti a cogliere qualsiasi forma di disagio per rispondervi prontamente, e aiutare gli alunni ad affrontare condividere e superare attraverso sia una vicinanza umana, sia con attività di insegnamento-apprendimento adeguate nei tempi e nei modi.

Ampliamento dell'Offerta Formativa curricolare ed extra- curricolare

Il Collegio può proporre, d'intesa con le funzioni strumentali, sentite anche le Rsu., un ventaglio di insegnamenti facoltativi, entro la quota del 15 % prevista dal D.P.R. n. 275/98, da offrire agli studenti per innalzare la qualità dell'offerta formativa e per rendere lo studente protagonista della propria formazione culturale in coerenza con le proprie attitudini e inclinazioni. Allo scopo di favorire il raggiungimento di tali obiettivi formativi, grazie alle sinergie di rete che consentono di rafforzare le proprie competenze e di svilupparne di nuove, **nell'anno scolastico 2016/2017** e **nel corrente anno scolastico (2017/2018)**, il Collegio ha espresso parere favorevole all'adesione ai seguenti

ACCORDI di RETI:

RETI di AMBITO	La scuola parteciperà, ai sensi dell'art.1, c.70 e ss., L. n. 107/2015, all'Accordo finalizzato alla costituzione della Rete di Ambito che aggregherà le istituzioni scolastiche dell' Ambito territoriale n. 5 della Basilicata
RETI di SCOPO	La scuola parteciperà, come previsto dalla L. n. 107/2015, a Reti di Scopo con altre istituzioni scolastiche autonome che, attraverso la sottoscrizione di uno specifico accordo, si impegnano, in attuazione di un programma comune, a collaborare reciprocamente scambiando informazioni e realizzando molteplici attività ottimizzando, in tal modo, l'utilizzo delle risorse
RETI EX LEGGE 440/97	La scuola parteciperà, ai sensi del D.M. n. 663/2016 fondi ex Legge 440/97, ad eventuali Accordi di Rete che hanno l'obiettivo di accompagnare le scuole verso un utilizzo, progressivamente sempre più integrate, di tutti gli strumenti finanziari e organizzativi, nell'ottica della valorizzazione della progettualità scolastica e di ricondurre le procedure selettive, curate dall'Amministrazione centrale e periferica, nel rispetto di alcuni criteri imprescindibili di valutazione desumibili dalla Legge n.107/2015

Quanto alle attività aggiuntive, per la loro natura, sono deliberate dal Collegio dei Docenti e ricollegate alla progettazione dei Consigli di Classe. Esse sono introdotte e concepite come ampliamento dell'offerta formativa; sono di rinforzo e di complemento all'attività didattica curricolare. Sono organizzate in orario extrascolastico o, se vi fosse il consenso degli studenti e dei genitori, nelle ore delle assemblee di classe e d'Istituto per renderle più produttive. Nel corso dell'anno, alcune delle attività previste dal seguente piano potranno essere integrate con altre che si riterranno utili ai fini del raggiungimento degli obiettivi. E' comunque appena il caso di ricordare che molte delle cose che la scuola fa non possono essere descritte e neppure preventivate, proprio per la peculiarità e la delicatezza del compito che l'istituzione le affida; e viceversa, alcune di quelle previste non verranno realizzate, perché non si è in grado di prevedere tutto.

Si riportano nella tabella seguente, i progetti e le attività approvati dal Collegio Docenti per l'a.s. 2015/2016 e riconfermati per il triennio di validità del PTOF (2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019) ciascuno per le annualità meglio specificate nel prospetto seguente in corrispondenza di ciascun Progetto e/o Attività in quanto gran parte degli stessi rappresentano un'esperienza che è andata consolidandosi nel tempo. Il prospetto è stato inoltre aggiornato con i progetti e le attività proposti dal Collegio dei docenti nel corrente anno scolastico 2017/2018 ad integrazione del documento stesso. Potranno, inoltre, far parte del presente documento ulteriori, successivi ed eventuali progetti che saranno sviluppati nel corso degli AA. SS. di validità del presente PTOF in conformità alle linee educative e alle procedure previste. I docenti referenti dei progetti di competenza di più annualità saranno individuati anno per anno dal Collegio dei docenti.

<p>Progetto accoglienza</p> <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	<p>Attività svolte nei primi giorni di scuola con lo scopo di conoscere i nuovi alunni, far conoscere loro l'Istituto, la sua struttura ed organizzazione, i docenti e tutto il personale in servizio, far socializzare i ragazzi provenienti dai vari paesi limitrofi. Inoltre, anche al fine di favorire la socializzazione delle classi I del nostro Istituto con le classi III della scuola secondaria di I° di Tursi, si è aderito, per l'a.s. 2015/2016 al Progetto <i>Tursi: identità in prospettiva</i>, facendo partecipare le suddette classi I al <i>Game in the town</i> tenutosi lo scorso 26 ottobre. Per il prossimo triennio si prevede di organizzare altre attività simili che vedano coinvolte le suddette classi per le finalità sopra specificate</p>
<p>Progetto orientamento in entrata</p> <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	<p>Incontro con gli alunni delle scuole secondarie di I grado di Tursi e dei paesi limitrofi per presentare l'Istituto e la sua offerta formativa ed aiutarli nella scelta del proprio percorso scolastico successivo. Organizzazione di attività didattiche e laboratoriali da svolgersi sia nella sede del nostro Istituto sia, se necessario, direttamente presso le scuole secondarie di I grado che aderiranno all'iniziativa. Coinvolgimento delle classi in oggetto in alcune delle attività che vedono protagonisti gli alunni delle nostre classi prime. Organizzazione degli "Open Days" per informare genitori e studenti sull'offerta formativa dell'Istituto.</p>
<p>Progetto Area a Rischio: "Percorsi di BEN....ESSERE"</p> <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 	<p>Percorsi di sostegno degli studenti ai fini del rafforzamento dei livelli di motivazione e del conseguimento di un metodo di studio efficace che possa migliorare il livello di conoscenze, abilità e competenze per sostenere il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica</p>

<p>Progetto orientamento in uscita</p> <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	<p>L'attività tende ad indirizzare gli studenti verso una scelta consapevole sulle opportunità di studio e di lavoro post- diploma avvalendosi della partecipazione ai Campus universitari e al supporto per la preparazione ai test universitari.</p>
<p>Attività di valorizzazione delle Eccellenze</p> <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	<p>Corsi di approfondimento di carattere metodologico – disciplinare per far emergere le potenzialità degli alunni più capaci e sviluppare le vocazioni individuali. Partecipazione a competizioni, concorsi, convegni ecc.</p>
<p>Progetto Area a Rischio: “Insieme a scuola”</p> <p style="text-align: center;">o a.s. 2017/2018</p>	<p>Percorsi di sostegno degli studenti ai fini del rafforzamento dei livelli di motivazione e del conseguimento di un metodo di studio efficace che possa migliorare il livello di conoscenze, abilità e competenze per sostenere il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica e alfabetizzazione degli alunni stranieri nelle classi prime.</p>
<p>Giochi matematici e olimpiadi di matematica.</p> <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	<p>L'attività prevede esercitazioni su testi di allenamento e la partecipazione alla selezione locale al fine di avvicinare gli studenti alla cultura scientifica in modo divertente e accattivante, nonché valorizzare i migliori</p>
<p>Olimpiadi di informatica</p> <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	<p>La partecipazione alla selezione offrirà un'occasione di confronto e di crescita nonché di valorizzazione degli interessi e capacità individuali.</p>
<p>“METE”, mensile d'istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 	<p>IL giornalino d'istituto è ormai una tradizione pluriennale e si propone di avvicinare i giovani alla stampa ed essere protagonisti. E' aperto a quanti vogliono partecipare e costituisce uno spazio privilegiato per leggere, comprendere, esprimere opinioni e realizzare informazione nonché arricchire la propria cultura.</p>
<p>CIC (Prog. Sub Area 3)</p> <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	<p>Lo sportello è un centro di ascolto e consulenza, si avvale del supporto dell'equipe socio-sanitaria dell' ASL MT . E' rivolto agli alunni di tutte le classi, mira ad accogliere istanze, problemi e bisogni vari segnalati dai ragazzi, in maniera implicita anche i bisogni dei docenti e del personale scolastico. Le attività promosse favoriscono la conoscenza di sé, dei problemi dei giovani e promuove strategie per dare aiuto di ordine didattico - formativo. Figure professionali esterne coinvolte: Psicologo e Specialisti dell' ASM</p>

<p>Progetto Ministeriale “Guadagnare salute”- Protocollo d’Intesa USR – Dipartimento Politiche della persona</p> <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	<p>→ Aree d’intervento <i>Corso Diurno</i> : - Contrasto alle tossicodipendenze e alle altre dipendenze (internet ecc.); - Sicurezza; - Affettività</p> <p>→ Aree d’intervento <i>Corso Serale: Sicurezza</i></p> <p>→ Figure professionali esterne coinvolte: esperti SERT di Policoro</p>
<p>Progetto di educazione alla legalità: “Pillole di legalità” a.s. 2017/2018</p> <p>Team di progetto: Prof.ssa Cassavia A. M. Prof. Pugliese G. - Prof.ssa Vinci L.</p>	<p>→ Aree d’intervento: triennio <i>Corso Diurno e Serale</i></p> <p>Finalità: Educare alla legalità attraverso la produzione di cortometraggi ispirati a casi-studio offerti da notizie di cronaca o da esperienze di vita quotidiana.</p>
<p>Progetto Giornata della Memoria “Dalla Memoria rinasce il domani” o a.s. 2017/2018</p> <p>Team di progetto: Prof.ssa T. Crispino Prof.ssa F. D’Ettore</p>	<p>→ Aree d’intervento: triennio <i>Corso Diurno e Serale</i></p> <p>Finalità: Lo studio di questo momento storico (‘39/’45) avvicinerà gli studenti ad eventi che pur passati rappresentano l’elemento trainante della storia contemporanea italiana ed europea. Si privilegerà una didattica in grado di coinvolgere attivamente e in modo paritario di lavoro e cooperazione docenti ed allievi</p>
<p>Progetto P20 a.s. 2017/2018 “TRAVEL GAME work on board”</p> <p>Fa parte di un innovativo progetto didattico e culturale: è un viaggio d’istruzione che coinvolge più scuole contemporaneamente per far vivere agli studenti un’esperienza unica grazie alla condivisione di momenti didattici, culturali e di socializzazione. Il programma di viaggio esclusivo di Travel Game comprende, oltre alle consuete attività culturali (visite guidate presso le città di destinazione, musei, palazzi di particolare interesse storico e culturale, mostre), anche e soprattutto la partecipazione ad attività didattiche innovative e formative. Gli alunni saranno infatti i veri protagonisti dell’evento perché, partecipando ad una grande sfida multimediale in un clima di sana competizione, si confronteranno con studenti provenienti da diverse province italiane e potranno assimilare i contenuti a loro sottoposti con più facilità ed entusiasmo. Le destinazioni possibili sono: Spagna, Grecia, Italia. Da quest’anno le scuole avranno la possibilità di partecipare, nell’ambito del progetto Alternanza Scuola-lavoro, ad attività formative volte a sviluppare e potenziare le abilità trasversali, tra cui quelle digitali, necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, al fine di incrementare le loro opportunità lavorative e le capacità di orientamento. Saranno riconosciute nell’ambito del progetto 20 ore di alternanza scuola-lavoro; le attività formative saranno incentrate sui seguenti temi: sicurezza sui luoghi di lavoro, nozioni sulla stesura di un curriculum vitae formato europeo, nuove tecnologie, front office ed accoglienza, educazione alimentare.</p>	<p>→ Aree d’intervento: Classi 5^A TUR - 5^A AFM - 5^A INFO - 5^B INFO Referente Alternanza scuola/lavoro, tutor scolastico e/o coordinatore di classe.</p> <p>Il progetto diventa uno strumento di sostegno per le tradizionali attività didattiche durante il viaggio d’istruzione, senza sconvolgerne le finalità ma integrandone i metodi educativi e stimolando gli studenti all’utilizzo di nuove forme di apprendimento.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interiorizzare i temi trattati nel corso del viaggio: alla fine dell’esperienza infatti dovranno rispondere alle domande preparate per loro dai docenti sui temi specifici che potranno essere caricati dagli istituti sulla piattaforma virtuale di High School Game (interagendo con studenti che si trovano in altre zone d’Italia) - Spirito di squadra (forte senso di appartenenza alla propria scuola grazie alla sana competizione che viene a crearsi tra gli studenti coinvolti nella sfida) - Costi contenuti del viaggio - Integrazione all’attività di Alternanza scuola lavoro (20 ore circa su richiesta degli istituti che si preoccupano della stesura di un progetto educativo sui temi sicurezza sui luoghi di lavoro, nozioni sulla stesura di un curriculum vitae formato europeo, nuove tecnologie, front office ed accoglienza, da condividere con il tutor aziendale e di fornire già compilata tutta la modulistica prevista) - Sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano con particolare riferimento all’alimentazione

<p>Progetto FSE-PON - Inclusione Sociale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico “Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l’apertura delle scuole oltre l’orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche”.</p> <p>(Progetto finanziato che prenderà forma nell’a.s. 2017/2018)</p>	<p>Il progetto si propone di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l’inclusione, nel rispetto delle differenze, attraverso una progettazione e una didattica innovativa e integrativa - contrastare il disagio sociale, culturale e ambientale - favorire il recupero delle competenze chiave - potenziare e innovare le competenze digitali - motivare allo studio e alla cooperazione - promuovere la conoscenza dei luoghi rappresentativi del territorio in cui la scuola è inserita - creazione di un nuovo spazio, aula TEAL (Technology Enabled Active Learning), con postazioni costituite da banchi modulari e componibili per il lavoro a gruppi e fortemente high-tech, grazie alla presenza di video proiettori interattivi collegati in rete e collegabili con ogni tipo di device in uso da studenti e professori (tablet, PC, smartfone, portatili, ecc.). Un touch screen sostituirà la tradizionale lavagna e collegherà il docente con alunni creando un ambiente didattico innovativo e flessibile
<p>Progetto “Curricoli Digitali” - Avviso Pubblico per l’acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle istituzioni scolastiche ed educative per l’individuazione di proposte progettuali relative a Curricoli Digitali per lo Sviluppo di competenze digitali nell’ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). (Non finanziato)</p>	<p>Area Tematica: Arte e Cultura Digitale</p> <p>Il progetto si propone di favorire l’educazione alla creatività attraverso utilizzo di strumenti digitali come veicolo espressivo innovativo nell’apprendimento delle discipline artistiche (arte, musica etc) o all’interno di percorsi di apprendimento trasversali e multidisciplinari. Questo potrà avvenire anche tramite l’utilizzo e la fruizione di archivi digitali esistenti del patrimonio artistico nazionale e internazionale.</p> <p>Contenuti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cultural heritage - Digital culture
<p>Regione Basilicata: Percorsi di cittadinanza attiva – Progetto “Giovaninformati: Quotidiani locali in classe”</p> <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 	<p>Finalizzato all’educazione delle giovani generazioni alla lettura dei quotidiani locali in classe.</p> <p>→ Quotidiani locali: <i>Gazzetta del Mezzogiorno – Il Quotidiano – La Nuova</i></p> <p>→ un giorno a settimana per sei settimane per ciascun quotidiano, per un totale di diciotto settimane (periodo novembre/aprile)</p> <p>→ un giornalista tutor</p> <p>→classi coinvolte: classi seconde</p>
<p>Il quotidiano in classe</p> <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	<p>Avviare gli allievi della scuola, alla formazione on line di una redazione operativa con il progetto indetto dai giovani editori.</p>

Certificazione CISCO IT Essential – Fondamenti di Informatica e Reti	Finalizzato a far acquisire i principi di funzionamento di un PC anche attraverso assemblaggio di hardware e configurazione e installazione di sistemi operativi.
<ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	Durata triennale. →classi coinvolte: triennio indirizzo Informatica nel corrente anno scolastico sarà possibile coinvolgere anche il triennio degli altri indirizzi
Viaggi d’Istruzione, visite guidate e uscite didattiche <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	Ogni anno saranno proposti itinerari adeguati alle classi dell’Istituto. Le classi quinte avranno la possibilità di effettuare un viaggio all’estero. Le quarte saranno interessate ad un viaggio più breve in località italiane così come pure le terze. Agli alunni di prima e seconda classe saranno proposte uscite didattiche di un solo giorno. Le visite guidate e uscite didattiche saranno programmate anche con la finalità di promuovere la conoscenza del nostro territorio attraverso percorsi enogastronomici e di tutela dell’ambiente. Si prevede, inoltre il coinvolgimento delle scolaresche a <i>rappresentazioni teatrali</i> e a <i>proiezioni cinemato-grafiche</i>
Alternanza Scuola – Lavoro <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	Nel rispetto di quanto stabilito dalla L. 107/2015 (La Buona Scuola), che ha sancito l’obbligatorietà dei percorsi di alternanza scuola-lavoro a partire dalle classi terze del corrente a.s. per un totale di 400 ore nell’arco dell’intero triennio, saranno organizzate attività in alternanza per consentire agli alunni, in collaborazioni con Enti pubblici e/o imprese produttive presenti sul territorio, di misurarsi con l’ambiente lavorativo.
Progetto BASIRABA promosso dal Comune di Tursi e dalla Fondazione “La Rabatana” <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	Finalizzato al recupero e divulgazione del patrimonio artistico, storico e culturale del Comune di Tursi. Vedrà il coinvolgimento di una rappresentanza di alunni appartenenti a tutti gli indirizzi in varie attività organizzate dagli Enti promotori.
Adesione alle attività proposte da Legambiente <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	Finalizzate alla sensibilizzazione delle giovani generazioni al rispetto dell’ambiente.
Progetto HFF – History & Fun Festival <ul style="list-style-type: none"> o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019 	Competizione internazionale dei <i>Giochi di Ruolo Storici</i> proposta dall’associazione “Giallo Sassi” di Matera

Adesione proposta CONFAPI di Matera o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019	Incontro con le classi V per la promozione della cultura d'impresa e divulgazione tra gli studenti delle classi IV e V di tutti gli indirizzi del Concorso di Idee <i>Impresa Giovane</i> .
Progetto “Fisco & Scuola” promosso dall’ Agenzia delle Entrate e dal MIUR o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019	Finalizzato alla diffusione della cultura contributiva ed educazione alla legalità e prevede un incontro delle classi terminali con l’ Agenzia delle Entrate
Progetto “La Mediazione tra Pari” – Proposta dall’ASS.- CONNET o a.s.2016/2017	Finalizzato alla diffusione della cultura della Media- zione Civile tra le parti per la soluzione delle controversie. → Figure professionali esterne coinvolte: Esperti dell’ Ass- Connet. → classi coinvolte: 5^ A AFM e CAT (2^ annualità) → durata: 15 ore per ogni anno
Attività di promozione turistica o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019	Attività organizzate in collaborazione con l’ APT di Matera e rivolte prevalentemente agli alunni dell’indirizzo TURISMO finalizzata alla conoscenza delle azioni messe in atto per la promozione turistica territoriale.
Percorsi Formativi per Soggiorni di Studio ed in Alternanza Scuola-Lavoro in Mobilità Internazionale o a. s. 2016/2017 o a.s. 2017/2018	Periodo di residenza e studio della lingua inglese presso strutture qualificate con sede a Londra, con possibilità di rilascio della certificazione delle competenze linguistiche acquisite, anche in uscita dal percorso. <i>Periodo: settembre/ottobre 2017</i> Allievi coinvolti: n° 12 (sei alunni delle terze classi e sei delle quarte con riferimento all’a.s. 2016-2017)
Progetto Teatro a scuola: Musical “Mamma Mia” o a. s. 2016/2017	Finalizzato al rafforzamento delle competenze di base ,al recupero dell’interesse verso lo studio e all’ampliamento dei “propri percorsi culturali” con un’ enfasi alla componente pratica, e non solo al sapere teorico, attraverso l’utilizzo di linguaggi creativi quali: cinema, teatro, scrittura creativa, musica. → figure professionali esterne: esperto di teatro → docenti interni di Italiano e Inglese → alunni motivati alla partecipazione all’esperienza in oggetto Periodo: 2° quadrimestre
Progetto “Professione Geometra” o a. s. 2016/2017 o a. s. 2017/2018 o a. s. 2018/2019	Finalizzato allo sviluppo della professione del geometra per facilitare la transizione dalla scuola al lavoro attraverso un percorso formativo professionalizzante rivolto agli alunni del secondo biennio e 5° anno CAT

<p>Progetto ISLN “Rete Nazionale Biblioteche Scolastiche Innovative”</p> <p>o a.s. 2017/2018</p>	<p>L’ISLN fornisce alle Biblioteche Scolastiche i servizi on-line di consultazione, gestione e fruizione del materiale della Biblioteca Scolastica o di una Rete di Biblioteche Scolastiche. La soluzione mette a disposizione l’uso del Software di catalogazione integrato in ISLN.</p>
<p>Progetto FSE-PON “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico per il potenziamento dell’educazione all’imprenditorialità. (CANDIDATURA)</p>	<p>Il progetto è finalizzato alla promozione della cultura d’impresa vista nell’ottica dello sviluppo delle competenze necessarie a favorire la crescita personale consapevole nell’ottica dell’imparare ad imparare in particolare mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare e potenziare lo spirito d’iniziativa e imprenditorialità; - promuovere la cultura dell’innovazione; - sviluppare le capacità con cui si affrontano le varie fasi di un processo: dall’esplorazione al problem setting fino al problem solving e alla comunicazione; - stimolare le abilità relazionali come collaborazione, autonomia personale e coinvolgimento attivo; - consolidare le capacità organizzative e gestionali di un processo.
<p>Progetto FSE-PON “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico per il potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell’offerta formativa. (CANDIDATURA)</p>	<p>Il progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare e potenziare i cosiddetti “fattori protettivi” all’interno della comunità scolastica, attraverso la riflessione sulla motivazione allo studio, la promozione del senso di auto-responsabilizzazione dell’alunno, l’efficace gestione delle componenti emotivo-relazionali che incidono sul rendimento scolastico; - raccogliere e filtrare i bisogni degli allievi in difficoltà per quanto riguarda il metodo di studio e la padronanza dei prerequisiti per aiutarli a superare gli scoraggiamenti; - promuovere negli allievi in difficoltà lo sviluppo di competenze di autoefficacia; - recuperare le competenze chiave per il riallineamento della situazione di partenza di ogni alunno a quello della classe in ambito linguistico (L1 e L2), logico-matematico e scientifico; - motivare allo studio attraverso la proposta di attività laboratoriali e multimediali e un approccio innovativo di didattica digitale.

<p>Progetto FSE-PON “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico per orientamento formativo e ri-orientamento. (CANDIDATURA)</p>	<p>Il progetto si propone di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - far acquisire ai giovani la conoscenza del Sé, delle proprie attitudini, interessi e potenzialità, per condurli all’elaborazione di un progetto personale, mirato al raggiungimento delle aspettative ed al soddisfacimento dei bisogni; - consentire ai giovani di fruire di una corretta ed esaustiva informazione sul mondo del lavoro e il mercato delle professioni, con particolare riferimento ai servizi offerti dal territorio regionale; - ridurre le distanze tra formazione e mondo del lavoro, attraverso il confronto attivo con le imprese, le amministrazioni locali, le organizzazioni professionali, le istituzioni economiche e sociali.
<p>Progetto FSE-PON “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico per lo sviluppo del pensiero computazionale, della creatività digitale e delle competenze di “cittadinanza digitale”. (CANDIDATURA)</p>	<p>Il progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo delle competenze relative al pensiero computazionale, al coding, alle abilità costruttive, alla robotica e all’uso delle tecnologie digitali; - promuovere competenze trasversali come le soft skills con particolare attenzione al pensiero critico, al problem solving, alla capacità progettuale, al lavoro di gruppo ecc.. - potenziare le pratiche educative della scuola attraverso l’introduzione di metodologie e strumenti didattici innovativi e la diffusione di tali pratiche tra i docenti. - far comprendere la cultura tecnologica e la sua capacità di incidere sul quotidiano di ciascuno; - promuovere negli studenti a partire dall’infanzia la cultura della partecipazione reale e digitale alla comunità di appartenenza.
<p>Progetto FSE-PON “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico per il potenziamento della Cittadinanza europea. (CANDIDATURA)</p>	<p>L’obiettivo principale di questo progetto sarà quello di contribuire a formare cittadini europei più ricettivi e sensibili alle politiche comunitarie perché avranno conosciuto le istituzioni che le costituiscono. Tramite ricerche, conseguenti dibattiti critici e mock elections gli studenti potranno identificare problemi e contribuire a ripensare e riformulare soluzioni. Si potranno inoltre identificare e conoscere strutture organizzative che promuovono e favoriscono scambi interculturali in Europa, per poter adottare, anche sul nostro territorio le politiche europee giovanili.</p>
<p>Progetto FSE-PON “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico per il potenziamento dell’educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico. (CANDIDATURA)</p>	<p>Principale obiettivo è la conoscenza delle risorse storico-culturali e ambientali, quali strumenti dell’economia, del marketing, della gestione e dell’innovazione tecnologica nell’ambito del turismo culturale di qualità in via di sviluppo in Basilicata. Uno sguardo particolare è rivolto al turismo e alla comunicazione didattica dei beni storico-culturali-ambientali e delle tradizioni rurali.</p>

N.B.: per il dettaglio dei progetti da attivare nell’a.s. 2017/2018 si veda l’allegato al presente documento intitolato “**Schede esplicative progetti a.s. 2017/2018.**”

Alternanza Scuola Lavoro

(Programmazione per l'anno 2015/2016 e per il triennio successivo)

Premessa

L'Alternanza scuola lavoro è una modalità didattica realizzata in collaborazione fra scuole e imprese per offrire ai giovani oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie per inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione: uno scollamento che spesso caratterizza il sistema italiano e rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi. Le competenze acquisite in azienda sono riconosciute come crediti per il conseguimento del diploma.

Pertanto, l'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una **collaborazione produttiva tra i diversi ambiti**, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. **Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente** più in generale **di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente** (*lifelong learning*, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

La legge 107/2015 "La Buona Scuola", all'art.1 comma 33-34, detta le linee organizzative di questo nuovo approccio alla didattica rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno. Per gli istituti tecnici il periodo di alternanza scuola-lavoro, si articola in **400 ore** per l'intero triennio.

Il sistema educativo del nostro paese e le indicazioni della recente normativa interpretano l'alternanza scuola lavoro come metodologia didattica per:

a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;

b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;

c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;

d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;

e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Già da molti anni la nostra scuola ha individuato nell'Alternanza scuola-lavoro un'attività importante nella definizione del percorso formativo degli studenti, con riferimento particolare al conseguimento di alcune delle fondamentali competenze europee e all'opportunità di mettere gli studenti a confronto con il contesto extrascolastico e con il mondo del lavoro. Nel Piano dell'offerta formativa triennale si intende definire il percorso che porterà ad estendere l'attività di alternanza scuola-lavoro, finora destinata solo alle classi quarte e quinte, alla totalità delle classi del triennio di tutti i quattro indirizzi presenti nell'Istituto secondo le modalità e la tempistica di seguito indicate.

AZIONI PRELIMINARI:

- Individuazione di un Referente di indirizzo e di un docente tutor per ogni classe che, in qualità di responsabili dei suddetti percorsi curano le relazioni con gli Enti ospitanti e seguono gli studenti nelle diverse fasi del percorso (formazione iniziale, attività sul campo, elaborazione documentazione, osservazioni e riflessioni conclusive).
- Coinvolgimento dei Consigli di Classe nelle diverse fasi di attuazione dei percorsi di alternanza scuola/lavoro.
- Ricerca sul territorio e individuazione delle possibili modalità per la realizzazione del percorso di alternanza.
- Definizione del database dei soggetti pubblici e delle aziende presso le quali è possibile far effettuare le attività di alternanza
- Puntualizzazione del sistema normativo di riferimento

- Definizione delle modalità di verifica e di certificazione dei risultati

MODALITÀ E TEMPISTICA (si inseriscono anche i dati relativi alla programmazione del corrente a.s. al fine di mettere in evidenza la scansione temporale del percorso di ASL sin dall’inizio dell’entrata in vigore della riforma – L.107/2015):

Anno Scolastico 2015/16	Classi Terze	Classi Quarte	Classi Quinte
N. classi	4	5	4
N. ore ASL	120	50	50
	<ul style="list-style-type: none"> ☐☐ Attività di formazione sulla Sicurezza negli ambienti di lavoro, come preparazione specifica preliminare all’Alternanza Scuola-Lavoro– 10 ore ☐☐ Formazione nel contesto scolastico ;formazione in aula con esperti– 30 ore ☐☐ conferenze e corsi riguardanti temi “aziendali” o di attualità di indirizzo; visite aziendali;stage osservativi strutturati– 30 ore ☐☐ partecipazione ad eventi aziendali; periodi di attività in azienda; stage presso aziende -50 ore ☐☐ Raccolta dei dati e monitoraggio ☐☐ Verifica e certificazione dei percorsi individuali 	<ul style="list-style-type: none"> ☐☐ Formazione nel contesto scolastico – 10 ore ☐☐ Formazione in azienda – 30 ore ☐☐ Visite guidate– 10 ore ☐☐ Raccolta dei dati e monitoraggio Verifica e certificazione dei percorsi individuali 	<ul style="list-style-type: none"> ☐☐ Formazione nel contesto scolastico – 10 ore ☐☐ Formazione in azienda – 30 ore ☐☐ Visite guidate – 10 ore ☐☐ Raccolta dei dati e monitoraggio ☐☐ Verifica e certificazione dei percorsi individuali

Anno Scolastico 2016/17	Classi Terze	Classi Quarte	Classi Quinte
N. classi	3	4	5
N. ore ASL	160	150	50
	<ul style="list-style-type: none"> ☐☐ Attività di formazione sulla Sicurezza negli ambienti di lavoro, come preparazione specifica preliminare all'Alternanza Scuola-Lavoro – 10 ore ☐☐☐ Formazione nel contesto scolastico ;formazione in aula con esperti – 30 ore ☐☐☐ conferenze e corsi riguardanti temi “aziendali” o di attualità di indirizzo; visite aziendali; stage osservativi strutturati– 30 ore ☐☐☐ partecipazione ad eventi aziendali; periodi di attività in azienda; stage presso aziende– 50 ore ☐☐☐ Raccolta dei dati e monitoraggio ☐☐☐ Verifica e certificazione dei percorsi individuali 	<ul style="list-style-type: none"> ☐☐☐☐ Formazione nel contesto scolastico con formazione in aula con esperti –20 ore ☐☐☐ conferenze e corsi riguardanti temi “aziendali” o di attualità di indirizzo; visite aziendali;stage osservativi strutturati– 20 ore ☐☐☐ partecipazione ad eventi aziendali; periodi di attività in azienda; stage presso aziende– 30 ore ☐☐☐ Impresa simulata– 80 ore ☐☐☐ Raccolta dei dati e monitoraggio ☐☐☐ Verifica e certificazione dei percorsi individuali 	<ul style="list-style-type: none"> ☐☐☐☐ Formazione nel contesto scolastico – 10 ore ☐☐☐☐ Formazione in azienda – 30 ore ☐☐☐☐ Visite guidate – 10 ore ☐☐☐☐ Raccolta dei dati e monitoraggio ☐☐☐☐ Verifica e certificazione dei percorsi individuali
Anno Scolastico 2017/18	Classi Terze	Classi Quarte	Classi Quinte
N. classi	4	3	4
N. ore ASL	160	160	130
	<ul style="list-style-type: none"> ☐☐ Attività di formazione sulla Sicurezza negli ambienti di lavoro, come preparazione specifica 	<ul style="list-style-type: none"> ☐☐ Formazione nel contesto scolastico, formazione in aula con esperti –N. 50 ore 	<ul style="list-style-type: none"> ☐☐ Formazione nel contesto scolastico, formazione in aula con esperti –N. 50 ore

	<p>preliminare all'Alternanza Scuola-Lavoro – N. 12 ore</p> <p>☐☐ Formazione nel contesto scolastico, formazione in aula con esperti –N. 38 ore</p> <p>☐☐ partecipazione ad eventi aziendali; periodi di attività in azienda; stage presso aziende N. 110 ore</p>	<p>☐☐ partecipazione ad eventi aziendali; periodi di attività in azienda; stage presso aziende–N. 110 ore</p>	<p>☐☐ periodi di attività in azienda; stage presso-aziende–N. 80 ore</p>
--	--	--	---

Anno Scolastico 2018/19	Classi Terze	Classi Quarte	Classi Quinte
N. classi	4	3	3
N. ore ASL	160	160	80
	<p>☐☐Attività di formazione sulla Sicurezza negli ambienti di lavoro, come preparazione specifica preliminare all' ASL - N.12 ore</p> <p>☐☐Formazione nel contesto scolastico ;formazione in aula con esperti –N. 38 ore</p> <p>☐☐ partecipazione ad eventi aziendali; periodi di attività in azienda; stage presso aziende N. 110 ore</p>	<p>☐☐Formazione nel contesto scolastico; formazione in aula con esperti –N. 50 ore</p> <p>☐☐ partecipazione ad eventi aziendali; periodi di attività in azienda; stage presso aziende N. 110 ore</p>	<p>☐☐Formazione nel contesto scolastico; formazione in aula con esperti –N. 30 ore</p> <p>☐☐ partecipazione ad eventi aziendali; periodi di attività in azienda;stage presso aziende N. 50 ore</p>

Aziende/ Enti Partners:

- Amministrazione Comunale
- Centro per l'impiego
- Associazioni di categoria
- Istituti di credito
- Agenzie assicurative
- Ordini e Studi professionali
- Aziende private
- Fondazioni e Associazioni
- Università e Centri di ricerca

Tipi di accordi: Convenzioni stipulate, o da stipulare, con gli Enti ospitanti.

Attività Didattica Alternativa I. R. C.

Premessa

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica viene esercitata dai genitori (o dagli studenti negli istituti di istruzione secondaria superiore), al momento dell'iscrizione, mediante la compilazione di apposita richiesta. La scelta ha valore per l'intero corso di studi e, comunque, in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni esclusivamente su iniziativa degli interessati.

La scelta relativa alle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica trova concreta attuazione attraverso le diverse opzioni possibili:

- A. attività didattiche e formative (cosiddetti "insegnamenti alternativi") ;
- B. attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- C. libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado);
- D. non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

La scelta specifica di attività alternativa è operata dagli studenti mediante un modello appositamente predisposto.

Individuazione dei docenti

Vista la normativa vigente , che affida al Dirigente Scolastico la procedura da seguire per coprire le ore delle attività alternative e considerato che i docenti delle attività alternative debbono essere scelti tra quelli della scuola che non insegnano nella classe o nelle classi degli alunni interessati all'attività; il Collegio dei Docenti stabilisce che i docenti per le attività alternative sono individuati tra quelli che hanno ore a disposizione per completamento cattedra.

I docenti individuati per le attività alternative all'IRC, provvederanno ad assistere gli alunni che richiedono l'opzione **B** e a predisporre un percorso didattico mirato per gli alunni che richiedono l'opzione **A**. Per le richieste di tipo **C** e **D** la scuola si impegna a garantire gli spazi per lo studio individuale.

Individuazione delle attività alternative all'Irc

Premesso che da tali attività devono rimanere escluse quelle curriculari comuni a tutti gli alunni (CM 368/85), si utilizzeranno queste ore per favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza (*Imparare ad imparare, Agire in modo autonomo e consapevole, Comunicare, Risolvere problemi ,ecc.....*). In particolare esse mireranno a:

- a. Utilizzare e potenziare un metodo di studio proficuo ed efficace, imparando ad organizzare autonomamente il proprio lavoro.
- b. Documentare il proprio lavoro con puntualità, completezza, pertinenza e correttezza.

- c. Individuare le proprie attitudini e sapersi orientare nelle scelte future.
- d. Conoscere, comprendere ed applicare i fondamenti disciplinari.
- e. Esprimersi in maniera corretta, chiara, articolata e fluida, operando opportune scelte lessicali, anche con l'uso dei linguaggi specifici.
- f. Operare autonomamente nell'applicazione, nella correlazione dei dati e degli argomenti di una stessa disciplina e di discipline diverse, nonché nella risoluzione dei problemi.
- g. Acquisire capacità ed autonomia d'analisi, sintesi, organizzazione di contenuti ed elaborazione personale.
- h. Sviluppare e potenziare il proprio senso critico.

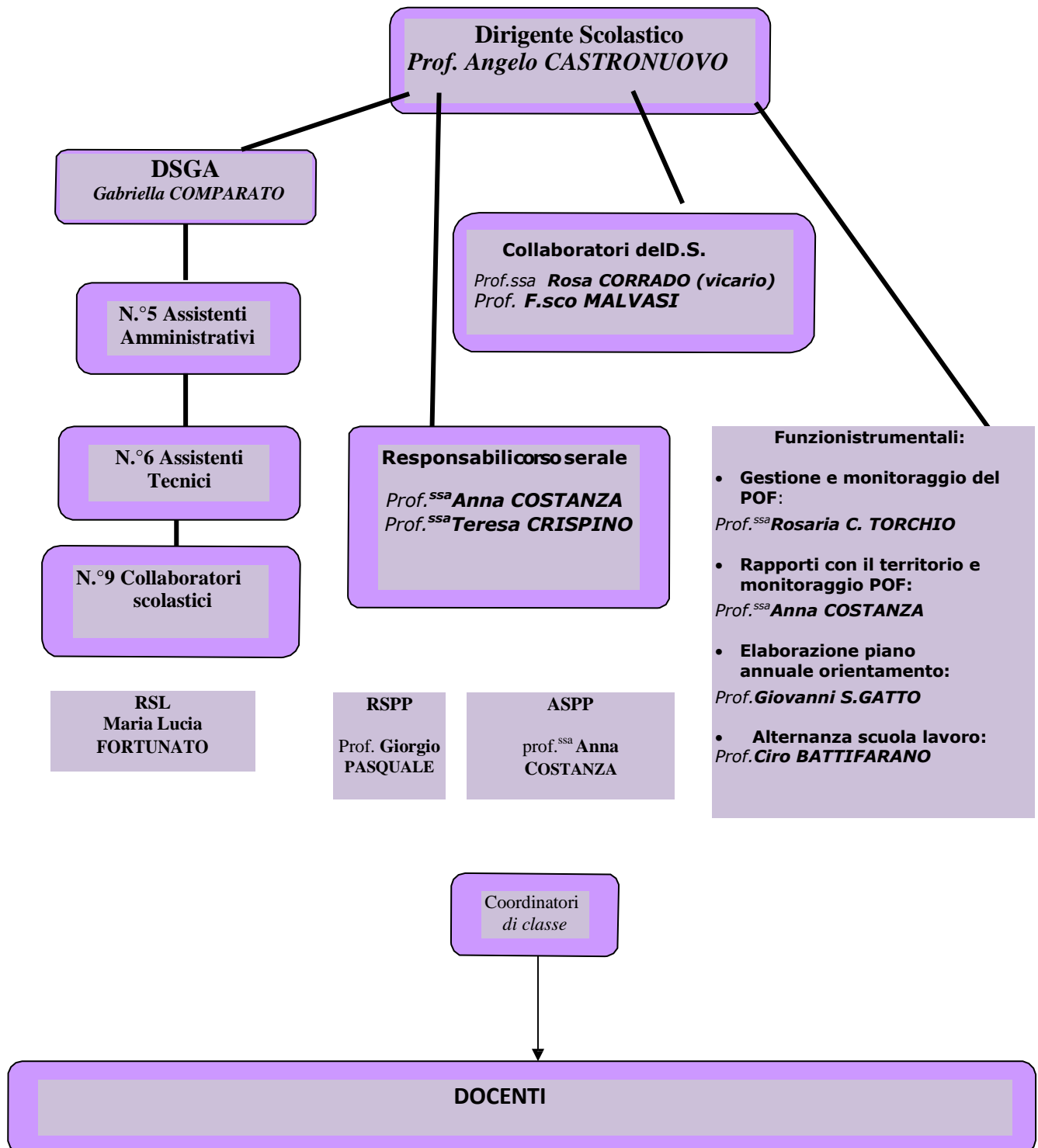
Metodi e strumenti

La metodologia utilizzata sarà soprattutto di tipo laboratoriale, con tecniche innovative e diversificate. Si utilizzeranno strumenti multimediali, libri, sussidi vari.

Organizzazione oraria

Sulla base del quadro orario delle lezioni di IRC e delle richieste degli alunni che non intendono avvalersene, ogni singolo anno del triennio di riferimento sarà redatto un apposito piano orario degli insegnamenti alternativi che tenga opportunamente conto delle risorse umane (docenti) disponibili.

Organigramma Funzionale (2017/2018)



Le risorse interne e la loro organizzazione

Le risorse disponibili nella scuola sono sia esterne che interne. Quelle esterne permettono, attraverso relazioni di collaborazione, il perseguimento di obiettivi trasversali; quelle interne, umane e materiali, concorrono alla realizzazione degli obiettivi generali che la scuola intende perseguire.

Dirigente scolastico:

Il Dirigente Scolastico, inquadrato nella dirigenza dello stato (*Area V* della Dirigenza), è (decreto legislativo n. 165/01, art.25) "responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è il titolare delle relazioni sindacali".

I Collaboratori e lo staff di Vicepresidenza hanno compiti di consulenza e di coordinamento didattico - organizzativo:

- Supervisione dell'orario di servizio dei docenti stilato in base alle direttive del Dirigente Scolastico e dei criteri emersi nelle sedi collegiali preposte e nelle riunioni con la RSU di Istituto
- Collocazione funzionale delle ore a disposizione per completamento orario dei docenti con orario di cattedra inferiore alle ore 18 e delle ore di disponibilità per effettuare supplenze retribuite
- Predisposizione sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza ed equità
- Controllo firme docenti alle attività collegiali programmate
- Controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.) e controllo nei corridoi e nei singoli reparti dell'Istituto
- Collaborazione alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione delle informazioni non previste
- Contatti con le famiglie
- Supporto al lavoro del Dirigente Scolastico

Consiglio d'Istituto:

Il Consiglio di Istituto è organo collegiale (D.P.R. 416/1974) si occupa della gestione e dell'amministrazione trasparente degli istituti scolastici pubblici e parificati statali italiani. Tale organo elabora e adotta atti di carattere generale che attengono all'impiego delle risorse finanziarie erogate dallo Stato, dagli Enti pubblici e privati. In esso sono presenti:

- rappresentanti degli studenti
- rappresentanti degli insegnanti
- rappresentanti dei genitori
- rappresentanti del personale ATA

Il Dirigente Scolastico ne fa parte come membro di diritto.

La Presidenza del Consiglio d'Istituto spetta ad un genitore eletto da tutte le componenti ed avviene con votazione segreta. Il Consiglio, elegge, tra i suoi componenti la **Giunta Esecutiva**, presieduta dal **Dirigente Scolastico**

Essa ha di norma il compito di preparare i lavori del Consiglio e di curare la corretta esecuzione delle delibere del Consiglio stesso:

- delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo
- approva il P.T.O.F.
- dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto
- indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni alle condizioni ambientali, all'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche (visite guidate, viaggi di istruzione, corsi di recupero, attività culturali e ricreative)
- emana il regolamento interno dell'Istituto
- delibera l'acquisto, il rinnovo e la manutenzione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici

Comitato Tecnico Scientifico (CTS)

Per supportare, promuovere e gestire le azioni progettuali e gli interventi formativi ed orientativi dei Consigli di classe e del Collegio dei docenti nelle sue articolazioni dipartimentali, si ritiene opportuno costituire il "Comitato tecnico scientifico" (CTS) con funzioni propositive e di consulenza dell'Istituto, in modo da consolidare e istituzionalizzare i legami con il territorio.

Il CTS esprime pareri obbligatori ma non vincolanti in merito all'attivazione, all'organizzazione e all'aggiornamento degli indirizzi di studio e delle loro eventuali articolazioni; alle attività organizzate dalla scuola in relazione a stage, alternanza scuola/lavoro, progetti di orientamento, fabbisogni professionali del sistema produttivo locale, partecipazione e promozione di Poli formativi e ITS.

In questo senso, esso raccoglie istanze provenienti dal mondo del lavoro, dell'impresa e delle amministrazioni pubbliche e le confronta, in quanto organismo paritetico tra la componente interna ed esterna, con la programmazione formativa della scuola.

La componente interna, composta da membri di diritto, è costituita da: DS, DSGA, Presidente del Consiglio d'Istituto, N.2 collaboratori del DS, N.4 docenti referenti (1 per ogni indirizzo).

La componente esterna, composta da membri di rappresentanza, è costituita da:

- N.1 Rappresentante Ente Locale
- N.1 Rappresentante del Mondo Accademico
- N.1 Rappresentante dell'Agenzia delle entrate
- N.1 Rappresentante dell'associazione delle piccole e medie imprese
- N.1 Rappresentante ordini professionali (Commercialisti)
- N.1 Rappresentante ordini professionali (Geometri)
- N.1 Rappresentante aziende/associazioni settore turistico
- N.1 Rappresentante aziende/associazioni settore informatico
- N.1 Rappresentante Centro per l'impiego

Il Collegio dei Docenti:

Il **Collegio dei docenti** è presieduto dal Dirigente Scolastico. Si articola in **Dipartimenti e Commissioni** presiedute, a loro volta, da un Coordinatore. La partecipazione alle riunioni delle Commissioni e dei Dipartimenti è obbligatoria.

Le funzioni che le articolazioni del Collegio svolgono sono:

1. elaborare e aggiornare il PTOF in sinergia con la relativa Funzione Strumentale
2. approvare il piano delle attività in coerenza con il P.T.O.F.
3. formulare proposte per la formazione e la composizione delle classi e per la strutturazione dell'orario
4. identificare le funzioni strumentali in coerenza con il P.T.O.F.
5. predisporre le linee guida per la programmazione scolastica ed extrascolastica
6. stabilire gli standard (in termini di contenuti e competenze) comuni a tutte le classi parallele
7. approvare gli interventi di recupero e le iniziative per il sostegno degli alunni diversamente abili
8. Valutare l'efficacia del processo educativo
9. proporre acquisti di sussidi didattici
10. proporre attività di aggiornamento
11. proporre attività e progetti integrativi
12. Promuovere iniziative di aggiornamento dei docenti.

Dipartimenti

Per assolvere al compito specifico di definire le linee generali dell'intervento didattico educativo il collegio si articola in Dipartimenti. Essi sono aree funzionali di coordinamento di materie affini sotto il profilo della metodologia didattica.

I **Dipartimenti Disciplinari** sono un'articolazione funzionale del Collegio dei Docenti per il sostegno alla didattica ed alla progettazione formativa.

I Dipartimenti sono composti dai docenti, raggruppati per **Assi culturali**, che rappresentano le varie discipline e ne indirizzano e sistematizzano le finalità nei diversi corsi di studio.

Sono individuate quattro aree (riferite agli assi culturali) a cui fanno capo altrettanti Dipartimenti che risultano composti dai docenti delle discipline di seguito riportate. Si individuano sotto-dipartimenti in relazione sia alle esigenze dei diversi indirizzi sia all'articolazione in primo biennio e secondo biennio-quinto anno, prevista dalle ultime *Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento* (DM 211/10) e corso serale.

Dipartimenti Disciplinari

ASSE	DISCIPLINE	CLASSI	Indirizzo/i
ASSE DEI LINGUAGGI	COORDINATORE		
	Lingua e letteratura Italiana	Tutte	Tutti
	Lingua straniera Francese	Tutte	AFM Turismo
	Lingua straniera Inglese	Tutte	Tutti
	Lingua straniera Tedesco	II Biennio +V	Turismo
ASSE STORICO-SOCIALE	COORDINATORE		
	Storia	Tutte	Tutti
	Geografia	I Biennio	AFM Informatica
		Tutte	Turismo
	Diritto ed Economia	I Biennio	Tutti
Religione	Tutte	Tutti	
ASSE MATEMATICO	COORDINATORE		
	Matematica	Tutte	CAT Informatica
	Complementi di matematica	II biennio	CAT Informatica
	Matematica Applicata	Tutte	AFM Turismo

ASSE	SUB-AREA	DISCIPLINE	CLASSI	Indirizzo
ASSE SCIENTIFICO - TECNOLOGICO	COORDINATORE			
	SCIENTIFICA	Scienze della Terra e Biologia	I Biennio	Tutti
		Chimica	I Biennio	Tutti
		Fisica	I Biennio	Tutti
		Scienze Motorie	Tutte	Tutti
	GIURIDICA ECO- NOMICA	Economia Aziendale	Tutte	AFM Turismo
		Disc. Giuridico - Economiche	II Biennio V classe	AFM Turismo
		Arte e Territorio	II Biennio	Turismo
	TECNOLOGICO AMBIENTALE	Tecnologie di Rappresentazione Grafica	I Biennio	CAT Informatica
		Costruzioni e Progettazione – Gestione dei cantieri e Sicurezza	II Biennio V anno	CAT

		Topografia	II Biennio	CAT
		Geopedologia ed Estimo	II Biennio V anno	CAT
	INFORMATICA	Informatica	I Biennio	AFM Turismo
		Informatica	II Biennio	AFM
		Tecnologie Informatiche	I Biennio	CAT Informatica
		Informatica	II Biennio	Informatica
		Telecomunicazioni	II Biennio	Informatica
		Sistemi e Reti	II Biennio	Informatica

Il Collegio Docenti, nella seduta del 05 settembre 2016, al fine di rendere i Dipartimenti disciplinari più rispondenti alle caratteristiche specifiche degli insegnamenti delle diverse discipline garantendo, all'interno di ciascuno di essi, anche una maggiore omogeneità tra le discipline stesse, ha proceduto alla seguente diversa classificazione:

DIPARTIMENTI

1. Dipartimento Linguistico - Umanistico

- Italiano
- Storia
- Inglese
- Francese
- Tedesco
- Religione
- Arte e territorio

2. Dipartimento Logico – Matematico - Tecnologico

- Matematica
- Matematica Applicata
- Informatica
- Telecomunicazioni

3. Dipartimento Scientifico

- Scienze della Terra e Biologia
- Chimica
- Fisica
- Scienze Motorie

4. Dipartimento Giuridico - Economico

- Economia Aziendale
- Discipline Turistiche Aziendali
- Diritto ed Economia Politica
- Diritto e Legislazione Turistica
- Geografia

5. Dipartimento Tecnico-Professionale

- Tecniche e Rappresentazioni Grafiche
- Progettazione, Costruzioni e Impianti
- Topografia
- Geopedologia , Economia ed Estimo
- Gestione dei cantieri e sicurezza dei posti di lavoro

Ogni Dipartimento è presieduto da un Docente che ne coordina tutta l'attività e che viene nominato dal Collegio dei Docenti all'inizio di ciascun anno scolastico.

Le competenze dei Dipartimenti sono:

- definire le linee generali dell'intervento didattico - educativo
- coordinare le materie affini sotto il profilo della metodologia didattica e dell'integrazione delle diverse discipline
- definire la programmazione curriculare per le diverse discipline del biennio e del triennio con specifico riferimento alle conoscenze, abilità e competenze , ai contenuti ed ai tempi
- monitorare lo svolgimento dei programmi
- esaminare le adozioni dei libri di testo
- preparare un piano di aggiornamento
- esaminare, valutare ed approvare la progettazione dipartimentale curriculare
- vagliare la progettazione

Il regolamento che disciplina la gestione e le funzioni dei dipartimenti trovasi in allegato.

Le Commissioni

I membri di nomina collegiale vengono designati all'inizio di ciascun anno scolastico.

- **Commissione Revisione PTOF, Regolamento di Istituto e relativi allegati** ha il compito di aggiornare i documenti programmatici della scuola ed è composta dal D.S., dai Collaboratori del D.S., dalle Funzioni Strumentali e da 4 docenti (uno per ciascuno dei quattro indirizzi di studio).
- **Commissione Formazione classi** ha il compito di valutare le iscrizioni degli alunni e, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti, procedere alla costituzione delle classi prime.
- **Commissione Valutazione domande per incarico di Funzione Strumentale** ha il compito di definire le aree di intervento delle Funzioni Strumentali, valutare i *curricula* dei docenti che presentano domanda e proporre al Collegio dei Docenti, per la relativa approvazione, i docenti da nominare. È composta da 3 docenti
- **Commissione Valutazione e Autovalutazione d'Istituto** è costituita dal Dirigente Scolastico, dai Collaboratori del DS, e dalle Funzioni Strumentali.
- **Commissione Valutazione funzionalità di laboratori:** 3/4 docenti
- **Commissione Collaudo Materiali e appalti acquisti:** 3 docenti
- **Commissione per il riconoscimento dei crediti formativi:** è costituita dai docenti responsabili per il Serale e da due docenti.
Si occupa della normativa del **corso serale**, della definizione dei criteri per il riconoscimento dei crediti e della loro delibera finale, delle iniziative da progettare ed adottare per incrementare l'offerta formativa del corso, delle forme di collaborazione con altri istituti in cui sono attivi i corsi serali, dell'attività di orientamento.
- **Comitato per la valutazione del servizio dei docenti**, è disciplinato dall'art.1, c. 129, della L. 107 del 2015 - che ha modificato l'art. 11 del D.L. 297/1994 -. È presiedu-

to dal Dirigente Scolastico ed è composto da: n° 2 docenti scelti dal Collegio Docenti, n° 1 docente + n° 1 genitore + n° 1 alunno designati dal Consiglio d'Istituto e, infine, da un componente esterno designato dall'USR scelto tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. Compiti e funzioni principali: esprime parere sul superamento dell'anno di formazione dei docenti neo immessi nella scuola e stabilisce i criteri per la valorizzazione del merito dei docenti in servizio.

➤ **GLIH (Gruppo di Lavoro per l'inclusione e l'handicap)** è costituito dal Dirigente Scolastico, dai Collaboratori del DS, dalle Funzioni Strumentali, dal referente DSA, dal referente GH, dai coordinatori di classe, dai genitori degli alunni e da un funzionario ASL. Compiti del GLHI sono:

- Rilevazione BES (Bisogni Educativi Speciali)
- Focus/confronto sui casi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione livelli di incisività della scuola
- Raccolta e coordinamento delle proposte dei consigli di classe e dei singoli GLH
- Elaborazione proposta Piano Annuale dell' Inclusività
- Cura dei rapporti con i CTS (Centri Territoriali Supporto) e i servizi sociali e sanitari del territorio

In particolare, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico corrente e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Referenti e Responsabili

All'inizio di ciascun anno scolastico vengono, inoltre, nominati dal Collegio dei Docenti i seguenti altri Docenti Referenti:

- **Referente Attività di accoglienza**
- **Referente DSA, BES, Inclusione**
- **Referente Orientamento in ingresso e in uscita**
- **Referente INVALSI**
- **Referente Viaggi d'istruzione e uscite didattiche**
- **Referente Educazione alla Salute e sportello CIC**
- **Referente GLH d'Istituto**
- **Referente "Dimensione Europea"**
- **Referente Servizio di prevenzione e protezione**
- **Referente Sorveglianza Divieto di fumo**
- **Tutor Docenti in formazione**

I Consigli di Classe

I Consigli di classe hanno competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari, alla formulazione al collegio dei docenti di proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione. In particolare hanno il compito di

agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni ed esercitano le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione .

Sono convocati dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta dei suoi membri. Il Consiglio di Classe si riunisce, presieduto dal Dirigente Scolastico o dal Docente nominato Coordinatore di classe.

Fanno parte del Consiglio di classe:

- il Dirigente Scolastico
- due rappresentanti dei genitori (*la componente genitori non è presente nei Consigli di classe del Serale*)
- due rappresentanti degli alunni
- i docenti della classe

ICoordinatoridiClasse

Il docente coordinatore viene scelto dal Collegio dei Docenti all'inizio di ciascun anno scolastico nell'ambito dei docenti di ciascuna classe e, ove possibile, si procede per scorrimento da un anno all'altro. I suoi compiti si possono così riassumere:

- Si occupa della stesura del piano didattico della classe
- Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio
- È il punto di riferimento per tutti i problemi specifici del consiglio di classe
- Ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi
- Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà
- Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento
- Presiede le sedute del C.d.C. quando ad esse non intervenga il dirigente
- Provvede alla verbalizzazione delle sedute del C.d.C.

Le Funzioni Strumentali

Il **PTOF** rappresenta l'integrazione di tutte le iniziative educative e didattiche che attengono al perseguimento degli obiettivi formativi che la scuola si propone di perseguire, anche nel rispetto degli obiettivi formativi previsti a livello nazionale. Il rischio incombente è che tali iniziative continuino a giustapporsi e non si integrino, invece, nella prospettiva della formazione unitaria dei singoli alunni.

Le "funzioni strumentali", che vengono designati dal Collegio dei Docenti all'inizio di ciascun anno scolastico, sono destinate alla realizzazione e gestione del piano stesso oltre che alla realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti e istituzioni esterni alla scuola.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1 – GESTIONE P.O.F.:

La F.S. opera in stretto collegamento con i team operativi, i singoli docenti, le commissioni, i vari referenti dei progetti, con le altre F.S. e con il Dirigente scolastico. In particolare cura le fasi fondamentali che vanno dall'elaborazione all'attuazione, alla valutazione del PTOF:

- Predisposizione ed informatizzazione del materiale per l'aggiornamento del PTOF
- Promozione e visibilità PTOF sul territorio
- Gestione delle attività programmate nel PTOF
- Monitoraggio e valutazione delle attività e progetti del PTOF (in collaborazione con i docenti delle funzioni strumentali area 2 e 4)
- Verifica attenta e puntuale del percorso seguito da questa Istituzione Scolastica al fine di migliorare la produttività e la qualità della sua Offerta Formativa, ma anche per apprezzare le proprie risorse e potenzialità
- Collaborazione con l'ufficio di Presidenza
- Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2 – SOSTEGNO LAVORO DOCENTI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA:

Il docente che ha il compito di occuparsi della funzione di sostegno al lavoro dei docenti individua gli obiettivi prioritari della propria azione tra quelli relativi agli specifici settori d'intervento. Il contesto di riferimento riguarda:

Analisi dei bisogni formativi e gestione del piano di formazione/aggiornamento

- Accoglienza dei nuovi docenti
 - Produzione di materiali didattici
 - Collaborazione con gli uffici di Presidenza e con gli uffici Amministrativi per i relativi adempimenti
 - Rilevamento bisogni formativi personale scolastico
 - Supporto ai docenti nei processi di innovazione (Didattica interattiva, didattica laboratoriale, riforma degli ordinamenti, obbligo scolastico e certificazione delle competenze, obbligo formativo, uso delle L.I.M., ecc)
 - Consulenza informatica ai docenti per promuovere il rinnovamento metodologico
 - Progettazione e gestione delle sperimentazioni: registro elettronico e piattaforma di e-learning;
 - Predisposizione materiali multimediali per la presentazione dell'offerta scolastica alle scuole medie del territorio: brochure, DVD, sito WEB; (in collaborazione con il docente della funzione strumentale area 4)
 - Orientamento in uscita [coordinamento attività di orientamento universitario e mondo del lavoro] in collaborazione con il docente della funzione strumentale area 3
- Raccolta e riordino del materiale prodotto nello svolgimento dell'attività educativa e didattica (in collaborazione con il docente della funzione strumentale area 4)

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3 - INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI:

Il docente incaricato dovrà avere sensibilità ed attitudini nel rapportarsi agli studenti ed ai bisogni che essi esprimono; rilevare i bisogni formativi; promuovere iniziative di coordinamento di tutte le azioni formative rivolte agli studenti; monitorare gli interventi. Il contesto di riferimento riguarda:

- Orientamento in entrata (coordinamento e organizzazione di attività di orientamento in ingresso; continuità con la scuola secondaria di I° grado, promozione P.T.O.F. nelle scuo-

le di I° grado. Predisposizione materiali multimediali per la presentazione dell'offerta scolastica alle scuole medie del territorio: brochure, DVD, sito WEB) (in collaborazione con il docente della funzione strumentale area 4)

- Orientamento in uscita [coordinamento attività di orientamento universitario e mondo del lavoro] in collaborazione con il docente della funzione strumentale area 2
- Organizzazione, promozione e coordinamento delle attività di accoglienza e di inserimento alunni classi prime
- Coordinamento attività di recupero e approfondimento - Organizzazione delle attività di recupero e approfondimento e relative comunicazioni (agli alunni/genitori, ai docenti)
- Analisi dei risultati e relative statistiche
- Organizzazione conferenze e incontri con Enti e Agenzie formative del territorio
- Organizzazione e coordinamento attività di Educazione alla salute ed Educazione ambientale
- Promozione e coordinamento delle iniziative degli studenti e delle assemblee di Istituto
- Collaborazione con l'ufficio di Presidenza
- Collaborazione con gli uffici Amministrativi per i relativi adempimenti

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4 – RAPPORTI CON IL TERRITORIO:

Il docente incaricato dovrà provvedere alla:

- Predisposizione materiali multimediali per la presentazione dell'offerta scolastica alle scuole medie del territorio: brochure, DVD, sito WEB; (in collaborazione con il docente della funzione strumentale area 3)

- Gestione delle risorse informatiche e multimediali e informazione sull'utilizzazione delle stesse, in particolar modo per la progettazione didattica

- Raccolta e riordino del materiale prodotto nello svolgimento dell'attività educativa e didattica (in collaborazione con il docente della funzione strumentale area 2)

- Progettazione e gestione delle sperimentazioni: registro elettronico e piattaforma di e-learning; predisposizione materiali multimediali per la presentazione dell'offerta scolastica alle scuole medie del territorio: brochure, DVD, sito WEB; (in collaborazione con il docente della funzione strumentale area 2)

- Curare l'immagine dell'Istituto
- Contatti con i media e comunicazione esterna
- Cura ed aggiornamento periodico del sito web della scuola
- Coordinamento rapporti con Enti ed Istituzioni
- Collaborazione con gli uffici di Presidenza
- Collaborazione con gli uffici Amministrativi per i relativi adempimenti

Il Collegio Docenti, nella seduta del 30 settembre 2016, ha rimodulato i compiti e le attribuzioni delle Funzioni Strumentali secondo quanto evidenziato nella tabella che segue:

AREA 1 – GESTIONE P.O.F.	AREA 2 – SOSTEGNO LAVORO DOCENTI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA
<ul style="list-style-type: none"> • Controllo ed aggiornamento del P.T.O. F. • Promozione e visibilità del P. T. O. F. sul territorio • Gestione delle attività programmate nel P.T.O.F • Coordinamento e verifica della congruenza con il P.T.O.F. delle attività, progettate nell’ambito degli indirizzi, connesse allo sviluppo ed all’integrazione dei curricula (flessibilità,attività integrative facoltative,attività integrate scuola-lavoro, ...); • Monitoraggio e valutazione delle attività e progetti del P.T.O.F. • Responsabile del Patto Educativo di Corresponsabilità. • Collaborazione con l’ufficio di Presidenza • Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei bisogni formativi e gestione del piano di - formazione/ aggiornamento del personale scolastico - Orientamento in uscita [coordinamento attività di orientamento universitario e mondo del lavoro] - Organizzazione conferenze e incontri con Enti e Agenzie formative del territorio - Coordinamento della partecipazione degli studenti a gare, concorsi, competizioni per promuovere il successo formativo - Promozione e coordinamento delle iniziative degli studenti e delle assemblee di Istituto - Collaborazione con gli uffici di Presidenza - Collaborazione con gli uffici Amministrativi per i relativi adempimenti - Coordinamento dell’informatizzazione e catalogazione del materiale librario e multimediale delle biblioteche e creazione di una biblioteca digitale.
AREA 3 - INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI	AREA 4 – RAPPORTI CON IL TERRITORIO
<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento e supporto alle attività e agli interventi rivolti agli studenti al fine di valorizzarne le attitudini in funzione della prevenzione della dispersione scolastica e del disagio. - Coordinamento e organizzazione dell’ Orientamento in ingresso; - Orientamento e riorientamento legati all’attuazione dell’obbligo scolastico e formativo - Orientamento in itinere e eventuale gestione di interventi didattici integrativi e/o moduli passerella; - Predisposizione materiali multimediali per la presentazione dell’offerta scolastica alle scuole medie del territorio. - Organizzazione delle attività di recupero e approfondimento e relative comunicazioni (agli alunni/genitori, ai docenti) - Raccolta e analisi delle attività di recupero - Organizzazione e coordinamento attività di Educazione alla salute ed Educazione ambientale - Collaborazione con gli uffici Amministrativi per i relativi adempimenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione materiali multimediali per la presentazione dell’offerta scolastica alle scuole medie del territorio; - Gestione delle risorse informatiche e multimediali e informazione sull’utilizzazione delle stesse, in particolar modo per la progettazione didattica - Raccolta e riordino del materiale prodotto nello svolgimento dell’attività educativa e didattica (archivio) - Progettazione e gestione delle sperimentazioni: registro elettronico e piattaforma di e-learning; - Cura dell’immagine dell’Istituto - Contatti con i media e comunicazione esterna - Cura ed aggiornamento periodico del sito web della scuola - Coordinamento rapporti con Enti ed Istituzioni - Collaborazione con gli uffici di Presidenza - Collaborazione con gli uffici Amministrativi per i relativi adempimenti

Il Collegio Docenti, nella seduta del 3 ottobre 2017,

ha rimodulato i compiti e le attribuzioni delle Funzioni Strumentali secondo quanto evidenziato nella tabella che segue:

ATTRIBUZIONI DELLE FUNZIONI

FUNZIONE STRUMENTALE n° 1 (art..33 CCNL 29 novembre 2007)- a.s. 2017/18.

GESTIONE E MONITORAGGIO POF

Prof.ssa Rosaria C. TORCHIO

- Coordinare la progettazione di Istituto (progettazione curriculare di Istituto- progettazione inter/disciplinare di istituto- progettazione curriculare di classe e progettazione UDA).
- Aggiornare il PTOF in collaborazione con le altre FF.SS., la Collaboratrice del Dirigente Scolastico, le famiglie, l' Ente Locale, le Istituzioni Scolastiche del territorio, gli Enti di formazione (Università, Enti di ricerca...) nelle parti:
 - **fissa**: area della progettazione, area della valutazione e autovalutazione di Istituto;
 - **variabile**: area dell'organizzazione, progetti, attività di ampliamento offerta formativa, area dell'attività gestionale e amministrativa.
- Coordinare le attività didattiche curricolari (obbligatorie, facoltative, trasversali, di Progetto) programmate e svolte dai Consigli di classe: rilevazione sull'andamento delle attività disciplinari nelle classi parallele, in collaborazione con i Coordinatori dei Dipartimenti
- Monitoraggio e valutazione delle attività e progetti del P.T.O.F. in collaborazione con la F.S. n. 2.
- Creare un Archivio pedagogico-didattico della scuola (in collaborazione con le altre FF.SS.) con archiviazione digitale di tutte le iniziative che la scuola realizza e di tutte le attività di progetto. Il materiale prodotto dovrà confluire nell' archivio digitale del sito web dell'I.T.S.E.T. "Capitolo"
- Collaborazione con l'ufficio di Presidenza e con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti

FUNZIONE STRUMENTALE n° 2 (art..33 CCNL 29 novembre 2007) - a.s. 2017/18.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO E MONITORAGGIO POF

Prof.ssa Anna COSTANZA

- Monitoraggio e valutazione delle attività e progetti del P.T.O.F. in collaborazione con la F.S. n. 1
- Raccolta e riordino del materiale prodotto nello svolgimento dell'attività educativa e didattica (Archivio).
- Progettazione e gestione delle sperimentazioni: registro elettronico e piattaforma di e-learning.
- Accoglienza nuovi docenti.
- Cura dei materiali didattici e della documentazione educativa prodotta.
- Comunicati stampa ai giornalisti: informazioni su notizie riguardanti la struttura.
- Cura ed aggiornamento periodico del sito web della scuola.
- Coordinamento rapporti con Enti ed Istituzioni.
- Ogni altra attività ritenuta importante e congrua ai fini della visibilità sul territorio della struttura.
- Collaborazione con l'ufficio di Presidenza e con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti

FUNZIONE STRUMENTALE n° 3 (art..33 CCNL 29 novembre 2007) - a.s. 2017/18

ELABORAZIONE E GESTIONE DEL PIANO ANNUALE DI ORIENTAMENTO- PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO PIANO RECUPERO ALUNNI

Prof. Giovanni GATTO

- Predisporre, coordinare e monitorare il Piano di recupero alunni a.s. 2017/18 (FORMAT rilevamento nelle classi delle difficoltà di apprendimento degli alunni-disciplinari, cognitive e metacognitive) in collaborazione con i Coordinatori dei Consigli di classe.

- Controllare in itinere l'adeguatezza degli interventi attivati dai Consigli di classe (monitorare le attività di recupero svolte nei diversi Consigli di classe (FORMAT)).
- Presentare il rapporto di sintesi al Gruppo di miglioramento dell'I.S. per l'individuazione di correttivi o proposte di miglioramento.
- Supervisionare le attività di recupero/sviluppo curricolari ed extracurricolari e aggiuntive.
- Curare ogni aspetto che riguarda l'elaborazione, l'organizzazione e il monitoraggio delle attività in stretta collaborazione con la FS n°1.
- Coordinare le attività di:
 - riorientamento scolastico e rimotivazione all'apprendimento;
 - attività ed interventi connessi con l'educazione alla salute;
 - rapporti con l'A.S.L. per progetti legati alla salute e benessere psico-fisico.
- Organizzare le attività di accoglienza;
- promuovere, coordinare e gestire le attività di continuità, orientamento e tutoraggio studenti.
- elaborare il Piano pluriennale d'Istituto per le attività per le attività di orientamento (il piano dovrà essere sottoposto all'attenzione del Collegio dei Docenti e reso operativo all'interno dei singoli Consigli di classe).
- Promuovere, supportare, coordinare e controllare le attività di orientamento realizzate dai Consigli di classe, coerentemente con il POF, di continuità educativa tra i vari ordini di scuola e con l'Università.
- curare l'orientamento post-diploma ;
- curare i rapporti con gli studenti in uscita, ai fini della valutazione del successo scolastico - formativo post diploma;
- curare i rapporti con enti pubblici ed aziende per la realizzazione di stages formativi in collaborazione con la FS n° 4;
- reperire partner e collaborazioni vari per la stipula di convenzioni formative;
- Coordinare tutte le attività inerenti l'obbligo scolastico e formativo promosse dal Centro territoriale per la formazione, in collaborazione con altri soggetti istituzionali, in particolare: scuole del territorio nazionale, Centri territoriali per l'impiego, Centri di Orientamento Regionale, Università e altri enti autorizzati.
- Produrre Format adeguati agli obiettivi ed efficaci allo scopo.
- Redigere una Mappa periodica delle criticità incontrate durante l'anno scolastico.
- Collaborazione con l'ufficio di Presidenza e con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti

FUNZIONE STRUMENTALE n° 4 (art.33 CCNL 29 novembre 2007) -a.s. 2017/18.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Prof. [Ciro BATTIFARANO](#)

- Ricerca normativa e orientamenti ASL e socializzazione delle informazioni presso gli studenti, le famiglie e il territorio
- Individuazione e scelta di percorsi di alternanza scuola-lavoro, in linea con gli obiettivi stabiliti nel PTOF, in collaborazione con i Dipartimenti, i Consigli di classe, i Tutor ASL
- Protocolli di intesa con Enti del territorio ed Agenzie formative
- Coordinamento del Gruppo di Lavoro Alternanza
- Raccordo tra scuola-territorio e mondo del lavoro (ricognizione dei bisogni formativi sul territorio e disponibilità all'alternanza)
- Progettazione didattica delle attività di ASL (coordinamento Comitato scientifico; Coordinamento e supervisione progettazione didattica,)
- Organizzazione percorsi ASL
- Rapporti con le strutture ospitanti
- Convenzioni/Protocolli d'Intesa
- Coordinamento delle funzioni tutoriali
- Supervisione impresa formativa simulata
- Salute e sicurezza degli studenti in ASL
- Valutazione e certificazione delle competenze degli studenti in ASL, in collaborazione con i soggetti coinvolti
- Valutazione delle attività di ASL in sede di scrutinio

- Monitoraggio e valutazione percorsi ASL
- Coordinamento Tutoraggio interno ed esterno
- Pubblicizzazione delle attività ASL sul territorio in collaborazione con le F.S. n. 1 e 2
- Collaborazione con l'ufficio di Presidenza e con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti

La FS sarà supportata nello svolgimento della funzione dai docenti in organico, incaricati del completamento delle ore di cattedra, secondo il Piano di attività stabilito dal DS.

La funzione è svolta in collaborazione con il Dirigente Scolastico, la Collaboratrice del DS, i Coordinatori dei Dipartimenti, le altre Funzioni Strumentali, le figure di supporto individuate dal DS.

Il docente designato presenterà quadrimestralmente al Dirigente Scolastico e agli OO.CC. il resoconto degli interventi svolti.

Il compenso per la funzione Strumentale è determinato in sede di Contrattazione d' Istituto sulla base delle risorse specifiche assegnate dal MIUR (art. 33, comma 2, CCNL 29 novembre 2007)

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La Valutazione del profitto scolastico

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo...” (comma 3 dell’art. 1 D.P.R.n° 122, 22 giugno 2009).

Le Caratteristiche generali delle procedure di valutazione sono la:

Omogeneità, equità e trasparenza dei criteri di valutazione e degli strumenti usati;

Coerenza con gli obiettivi programmati in termini di conoscenze e competenze;

Tempestività nella restituzione degli esiti e trasparenza dei risultati raggiunti;

Attivazione del processo di autovalutazione

Utilizzo della valutazione diagnostica, formativa e sommativa per rilevare i requisiti di partenza, controllare l’efficacia delle procedure didattiche seguite, accertare il raggiungimento degli obiettivi didattico – educativi prefissati

Criteri per l’attribuzione dei voti (valutazione sommativa)

Alla determinazione del voto finale (sia del 1°quadrimeste che del 2°quadrimestre) concorrono oltre alle verifiche formative e sommative :

le osservazioni sistematiche;

i miglioramenti registrati rispetto alla situazione iniziale e anche al contesto classe;

il grado di interesse e di partecipazione al dialogo educativo;

l’impegno profuso nello studio;

il metodo di studio e di lavoro;

l’assiduità nella frequenza e nell’ adempimento degli impegni scolastici.

Per l’attribuzione del voto i docenti utilizzano:

l’intera scala decimale dei voti da 1 a 10, secondo i criteri di corrispondenza tra voto e livello di preparazione approvati dal Collegio dei Docenti;

le griglie con i criteri/indicatori concordati nei Dipartimenti disciplinari;

voti interi e mai approssimati; soltanto nella valutazione in itinere si possono utilizzare misurazioni intermedie tra i numeri interi (mezzo voto);

Il controllo e la verifica dei risultati attesi sarà sistematico e documentato dai progressi fatti dagli studenti in termini di conoscenza, di competenza, capacità.

La valutazione si avvarrà di un congruo numero di verifiche orali, almeno tre nel quadrimestre, e altrettante prove scritto-grafiche , in conformità a quanto stabilito nel Collegio Docenti ed esplicitato nelle programmazioni individuali.

Inoltre, in base alla normativa emanata con la Riforma in materia di valutazione, il Collegio docenti **adotta il voto unico per tutte le discipline** e lo applica, dal corrente anno scolastico a tutte le classi.

Gli alunni saranno valutati secondo la griglia concordata dal Collegio Docenti e riportata di seguito.

TABELLA INDICATORI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE

Conoscenze	Competenze	Abilità	Comportamento	Voti in 10mi	Voti in 15esi	Voti in 30esimi
Dimostra di avere conoscenze complete con approfondimenti autonomi e pertinenti	Affronta autonomamente anche compiti complessi, applicando le conoscenze in modo corretto e creativo	Comunica in modo appropriato, efficace ed articolato; è autonomo ed organizzato; collega conoscenze attinte da ambiti pluridisciplinari; analizza in modo critico, con rigore; documenta il proprio lavoro; cerca soluzioni adeguate per situazioni nuove.	Partecipazione costruttiva Impegno notevole Metodo elaborativo	10-9	15-143	0-27
Raggiunge un buon livello di conoscenze	Affronta compiti anche complessi in modo soddisfacente	Comunica in maniera chiara ed appropriata; ha una propria autonomia di lavoro; analizza in modo complessivamente corretto e compie alcuni collegamenti, arrivando ad elaborare in modo autonomo.	Partecipazione attiva Impegno notevole Metodo organizzato	8	13	6-24
Conosce gli elementi fondamentali	Esegue correttamente compiti semplici; affronta compiti più complessi pur con alcune incertezze.	Comunica in modo adeguato anche se semplice; non ha piena autonomia, ma è un diligente e affidabile esecutore; coglie gli aspetti fondamentali, ma incontra alcune difficoltà nei collegamenti interdisciplinari.	Partecipazione adeguata Impegno soddisfacente Metodo organizzato	7	2-11	3-21
Manifesta conoscenze accettabili con alcune incertezze	Esegue semplici compiti senza errori sostanziali; affronta compiti più complessi con incertezza	Comunica in modo semplice, ma non del tutto adeguato; coglie gli aspetti fondamentali.	Partecipazione da sollecitare Impegno accettabile Metodo non sempre organizzato.	6	10	0-18
Dimostra conoscenze incerte	Applica le conoscenze minime senza commettere errori gravi, ma talvolta con imprecisione	Comunica in modo non sempre coerente e proprio; ha difficoltà a cogliere i nessi logici e quindi ad analizzare temi, questioni e problemi.	Partecipazione dispersiva Impegno discontinuo Metodo mnemonico	5	9-8	7-15
Manifesta conoscenze frammentarie e lacunose	Solo se guidato arriva ad applicare le conoscenze minime; commette gravi errori anche nell'eseguire semplici esercizi.	Comunica in modo decisamente stentato ed improprio; ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni essenziali che legano tra loro i fatti anche più elementari	Partecipazione occasionale. Impegno debole. Metodo disorganizzato	4-3	7-4	14-9
Non conosce minimamente la materia	Nemmeno se guidato arriva ad applicare le competenze minime	Comunica con gravi difficoltà	Partecipazione di disturbo. Impegno: nullo Metodo: inesistente	2-1	3-1	8-3

Il voto di comportamento

L'Istituto ha come obiettivo interdisciplinare la formazione di un'etica della responsabilità, della solidarietà, del rispetto degli altri e di un corretto esercizio della libertà. La valutazione del comportamento degli studenti risponde quindi alle finalità di:

- accertare i livelli di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare le capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e, al tempo stesso, con il rispetto dei propri doveri.

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti **INDICATORI** e alla seguente **GRIGLIA DI VALUTAZIONE** concordati a livello di Collegio Docenti del 11 dicembre 2013 e Consiglio di Istituto nella riunione del 12 dicembre 2013.

Indicatori	Valutazione
a. Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto e delle sue norme disciplinari. b. Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate. c. Sensibilità e attenzione per i compagni. d. Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche. e. Interesse e partecipazione costruttive e originale alle attività scolastiche. f. Eccellente capacità di svolgere un ruolo catalizzatore delle energie positive all'interno della classe. g. Risultati eccellenti nel profitto scolastico.	10
a. Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto. b. Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate. c. Costante adempimento dei doveri scolastici. d. Equilibrio nei rapporti interpersonali. e. Ruolo propositivo all'interno della classe. f. Interesse e partecipazione costante e attiva alle attività scolastiche. g. Risultati ottimi nel profitto scolastico.	9
a. Osservazione regolare delle norme fondamentali relative alla vita scolastica. b. Assenze fino ad un massimo di 20, comprensive dei ritardi e /o uscite anticipate. c. Regolare e puntuale svolgimento dei compiti assegnati. d. Discreta attenzione e partecipazione alle attività scolastiche. e. Correttezza nei rapporti interpersonali. f. Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe. g. Buoni risultati nel profitto scolastico	8
a. Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto. b. Assenze fino ad un massimo di 25, comprensive dei ritardi e /o uscite anticipate. c. Non puntuale svolgimento dei compiti assegnati. d. Attenzione non costante e partecipazione discontinua alle attività scolastiche. e. Interesse selettivo. f. Equilibrio nei rapporti interpersonali. g. Risultati positivi nel profitto scolastico.	7

<ul style="list-style-type: none"> a. Episodi di mancato rispetto del regolamento scolastico, anche soggetti a sanzioni disciplinari. b. Assenze fino ad un massimo di 30, numerosi ritardi e/o uscite anticipate. c. Saltuario svolgimento dei compiti assegnati. d. Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo dell'attività didattica. e. Disinteresse per alcune discipline. f. Rapporti problematici con gli altri. g. Risultati parzialmente positivi nel profitto scolastico. 	6
<ul style="list-style-type: none"> a. Mancato rispetto del regolamento scolastico. b. Gravi episodi che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari. c. Numerose assenze (da 30 in su), ritardi e/o uscite anticipate. d. Mancato svolgimento dei compiti assegnati. e. Continuo disturbo delle lezioni e funzione negativa per il gruppo classe f. Completo disinteresse per le attività didattiche. g. Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni. 	5-1

Valutazione quadrimestrale

Durante le valutazioni periodiche e, in particolare, finali, la proposta di voto del singolo docente considera il livello degli obiettivi cognitivi e degli obiettivi educativi raggiunti ed espressi nelle tabelle.

Il voto è la risultante delle suddette componenti e non la media dei voti espressi dalle verifiche.

Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

Se al momento della valutazione finale permangono limitate situazioni di carenza cognitiva, il giudizio finale relativo all'alunno *viene sospeso* e sarà completato solamente dopo che avrà frequentato corsi di recupero organizzati dall'Istituto o aver provveduto in proprio all'attività di recupero; lo studente dovrà quindi sostenere un esame (entro la fine dell'anno scolastico), per accertare l'effettivo superamento delle carenze registrate nello scrutinio di giugno.

Non potrà accedere alla classe successiva uno studente che evidenzi una serie di carenze cognitive e/o strumentali gravi e/o diffuse, tali da non consentirgli un futuro processo di apprendimento e non sanabili attraverso percorsi di recupero personali entro la fine dell'anno scolastico corrente.

A decorrere dall'anno scolastico 2010/2011, con l'entrata in vigore del riordino della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la **frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

Ammissione all'Esame di Stato

Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato (DPR n°122 del 22 giugno 2009, art.li 6 c.1 e 7; art 2 OM n°13 24/4/2013). Nel caso in cui un candidato venga portato allo scrutinio con una proposta di lieve insufficienza, il C.d.C. valuterà adeguatamente la possibilità di esprimere voto di consiglio. Terrà conto dei progressi dell'alunno; degli sforzi compiuti nel colmare le lacune; ulteriori elementi che possono concorrere alla valutazione positiva (discontinuità didattica, assenze giustificate causa malattia e/o familiari comprovate e/o documentate, ecc...). Pertanto possono essere ammessi all'esame di Stato, con voto di Consiglio di classe, anche gli studenti per i quali alcuni docenti

abbiano segnalato proposte di voto non sufficienti, nel caso in cui a giudizio dei medesimi docenti e/o del Consiglio di Classe le attuali lacune segnalate non siano comunque tali da pregiudicare la preparazione complessiva e un possibile esito positivo dell'esame.

Nel verbale di ammissione si dovrà registrare fedelmente la sintesi delle discussioni e le decisioni assunte dal C.d.C.

Profitto scolastico insufficiente e modalità di recupero

Nel caso in cui non si raggiunga il livello di sufficienza in una o più materie l'Istituto informa gli studenti e le famiglie sui tempi e le modalità per il superamento dell'insufficienza

In coerenza con le disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale n. 80 e dell'Ordinanza ministeriale n. 92 del 2007, gli alunni che al momento dello scrutinio finale presentino debiti formativi avranno *sospeso il giudizio* di ammissione alla classe successiva.

Subito dopo lo scrutinio, l'Istituto comunicherà per iscritto alle famiglie le specifiche carenze rilevate, gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti scolastici, le modalità e i tempi delle relative verifiche da portare a termine entro la fine dell'anno scolastico (31 agosto).

Il Collegio dei Docenti, sulla base di tale normativa, stabilisce di programmare le attività di recupero per le discipline e/o le aree disciplinari nelle quali gli studenti risultano più carenti, così come individuate dai Consigli di Classe e riportate di seguito:

- Recupero in itinere

E' svolto in orario curricolare e prevede, in caso di diffuse insufficienze nel gruppo classe, la momentanea sospensione della programmazione da parte dell'insegnante e la ripresa degli argomenti già svolti al fine di risolvere dubbi e difficoltà nell'apprendimento.

- Corsi di recupero pomeridiani

Al termine dello svolgimento degli scrutini del I quadrimestre, in base alle richieste dei Consigli di classe e alle possibilità economiche della scuola (O.M. 92/07) verranno organizzati corsi in orario pomeridiano a partire dal mese di febbraio, secondo modalità e calendario comunicati alle famiglie tramite gli alunni.

- Studio autonomo

Il docente fornisce al singolo allievo indicazioni di lavoro specifiche (argomenti, esercizi, ecc...) da svolgere a casa al fine di attivare un recupero mirato al superamento delle particolari difficoltà dimostrate durante lo svolgimento dei programmi.

I tempi del recupero e delle verifiche dei debiti formativi

Dopo gli scrutini del primo Quadrimestre, si svolgono tutti gli interventi di recupero programmati dai Consigli di Classe.

Al termine dei corsi, secondo un calendario prestabilito, gli studenti sostengono prove di verifica scritta e orali obbligatorie, del cui esito vengono opportunamente informate le famiglie.

Dopo gli scrutini finali di giugno, da metà giugno a fine luglio, si svolgono i corsi di recupero estivi, dei quali le famiglie interessate possono avvalersi o meno, previo obbligatorio assenso o diniego.

Le discipline per le quali vengono attivati interventi di recupero / sostegno sono, in misura prioritaria, le materie d'indirizzo e quelle con valutazione scritta.

L' Obbligo delle prove di recupero delle insufficienze e dei debiti. Le prove di verifica per il recupero delle insufficienze riportate negli scrutini intermedi e quelle per il recupero dei debiti formativi riportati nello scrutinio finale sono, in ogni caso, obbligatorie per tutti gli studenti, sia per quelli segnalati per i corsi di recupero, sia per quelli la cui insufficienza e il cui debito sono ritenuti recuperabili attraverso lo studio individuale.

Le suddette verifiche sono altresì obbligatorie per quelle discipline per le quali non sono previsti specifici interventi. Le suddette verifiche sono altresì obbligatorie per quelle discipline per le quali non sono previsti

specifici interventi di recupero e per gli studenti che, previa formale dichiarazione dei genitori, non frequentano i corsi organizzati dalla scuola.

Verifiche finali e integrazione dello scrutinio finale

Entro il mese di novembre di ogni anno scolastico, è previsto il primo incontro scuola-famiglia per informare i genitori degli alunni sul loro andamento didattico ed educativo.

Al termine degli scrutini del Primo Quadrimestre, in occasione dell'incontro Scuola - Famiglia, sono comunicate per iscritto alle famiglie le specifiche carenze riscontrate nella preparazione degli studenti, gli interventi di recupero attivati dalla scuola e/o le eventuali indicazioni per lo studio individuale. Contestualmente vengono consegnate le pagelle con i voti del primo quadrimestre.

Al termine degli interventi di recupero programmati nel mese di febbraio-marzo e dopo le verifiche obbligatorie, sono comunicati per iscritto gli esiti delle prove svolte.

Al termine degli scrutini di giugno, ai genitori degli studenti per i quali il Consiglio di classe delibera la **SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO** è inviata una comunicazione scritta in cui sono indicate:

le specifiche carenze rilevate dai docenti delle discipline con insufficienze;

i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza;

-gli interventi didattici programmati dalla scuola nel periodo estivo;

le eventuali indicazioni per lo studio individuale;

le modalità e i tempi delle verifiche di fine agosto 2014 (come da art. 7 dell'O.M.92/07).

Nell'ultima settimana di Agosto, e comunque prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico, secondo un calendario predisposto il mese di giugno e, salvo diversa indicazione ministeriale, si svolgono:

le prove di verifica scritte e orali nelle singole discipline per il recupero dei debiti, in relazione a quanto previsto per le valutazioni dai diversi indirizzi di studio.

gli scrutini definitivi con esito finale e giudizio di ammissione alla classe successiva, con attribuzione del credito scolastico per gli alunni del triennio dichiarati promossi.

In ogni caso, durante l'anno e/o dopo gli scrutini di giugno, le famiglie hanno l'obbligo di comunicare per iscritto alla scuola l'intenzione di avvalersi o non avvalersi degli interventi di recupero organizzati dalla scuola.

Il credito scolastico

Il credito scolastico misura le competenze e le conoscenze raggiunte dallo studente; il quale accede all'esame di Stato con un punteggio, detto di *credito scolastico*, che deriva dalla somma del credito scolastico e del credito formativo. Il *credito scolastico* è un patrimonio di punti assegnato dal Consiglio di Classe nello scrutinio finale degli ultimi tre anni del corso di studi (classi 3^a, 4^a e 5^a) ad ogni studente. Esso è il risultato della somma dei punti che, anno dopo anno, gli sono attribuiti tenendo in considerazione:

- la valutazione del grado di preparazione complessiva (la valutazione è espressa in base alla media dei voti degli ultimi tre anni di corso, secondo i parametri e i livelli delle tabelle del MIUR); la frequenza dell'ora di religione cattolica o dell'ora alternativa;
- l'assiduità della frequenza;
- l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e ad eventuali attività complementari e integrative;
- la partecipazione alle esperienze formative e ai progetti organizzati dalla scuola;
- la partecipazione agli organi collegiali in qualità di rappresentante di classe, d'Istituto, della Consulta Provinciale degli studenti;
- la partecipazione, in rappresentanza dell'Istituto, ad iniziative interne ed esterne (open day, accoglienza, meeting, conferenze, ecc.).

Nuova tabella A - D M del 16 dicembre 2009, n.99

Pubblica Istruzione); l'assiduità della frequenza scolastica; MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO del Triennio (PUNTI)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

Il punteggio massimo della banda di oscillazione viene attribuito agli studenti ammessi alla classe successiva senza alcuna insufficienza e a quelli che riportino una valutazione positiva nei parametri dell'area comportamentale, parametri che sono parte integrante della valutazione.

In caso di non ammissione alla classe successiva, allo studente non è attribuito alcun punteggio.

In nessun caso è possibile ampliare la banda di oscillazione legata alla media dei voti.

Il punteggio minimo della banda di oscillazione viene attribuita agli studenti che riportino una valutazione negativa nei parametri dell'area comportamentale, parametri che sono parte integrante della valutazione: in tal caso il Consiglio di Classe esplicita la motivazione.

In forza della media dei voti riportati alla fine di ciascun anno scolastico, ad ogni alunno verrà attribuito il punteggio previsto dalla **Tabella A sopra trascritta** a cui si aggiungono i punteggi derivanti dai crediti formativi.

Il credito formativo è un punteggio attribuito allo studente dal Consiglio di Classe per valorizzare ogni qualificata esperienza dalla quale derivino competenze coerenti con il corso di studi compiuto.

Le esperienze sono relative alla:

- formazione professionale
- lavoro
- attività culturali, artistiche e ricreative
- volontariato, solidarietà, cooperazione

Tali esperienze devono avere carattere non occasionale, devono essere adeguatamente documentate. La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire alla Segreteria Didattica dell'Istituto sede d'esame **prima del 15 maggio** di ogni anno scolastico per consentirne l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti. Il credito formativo concorre all'attribuzione dei punti del credito scolastico, ma non può consentire di uscire dalla banda di oscillazione prevista dalla media dei voti.

Il Collegio delibera di attribuire il punto o i punti aggiuntivi rispetto al minimo in modo dettagliato in una seduta preliminare allo scrutinio finale. La tabella riassuntiva attualmente in vigore, e valida fino a revoca, è la seguente:

FREQUENZA	Meno di 20 assenze nell'anno	0.25	
	Da 20 a 30 assenze	0.10	
	Da 30 a 40 assenze	0.05	
	Più di 40 assenze	0	
			0.25
ATTIVITA' INTEGRATIVE INTERNE ALLA SCUOLA	Partecipazione a progetti formativi con almeno 30 ore di frequenza (ASL - PON, Progetti Europei, ecc...	0.20	
	Partecipazione a progetti e/o attività con almeno 20 ore di frequenza	0.10	
	Partecipazione ad altre attività e manifestazioni di durata inferiore	0.05	
	<i>Il totale non potrà superare 0.25</i>		0.25
ATTIVITA' FORMATIVE ESTERNE ALLA SCUOLA, MA ATTINENTI AL PERCORSO SCOLASTICO	Conseguimento ECDL, EIPASS, ecc...	0.10	
	Conseguimento Certificazione linguistica	0.10	
	Frequenza Conservatorio	0.10	
	Attività di volontariato	0.05	
	Attività sportive	0.05	
	Attività musicali	0.05	
	Attività culturali, artistiche, ricreative	0.05	
	<i>Il totale non potrà superare 0.30</i>		0.30
FREQUENZA INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA o ATTIVITA' ALTERNATIVE		0.20	
			0.20
TOTALE			1

Esami integrativi e di idoneità

Nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico (O.M. 90 del 21 Maggio 2001) in un'unica sessione, si svolgono gli esami integrativi e di idoneità.

- Gli alunni ed i candidati promossi in sede di scrutinio finale o di esami di idoneità a classi di istituti di istruzione secondaria superiore possono sostenere, in un'apposita sessione speciale, **esami integrativi e di idoneità** - per classi corrispondenti di scuola di diverso ordine, tipo o indirizzo (quindi, anche del nostro Istituto) - sulle discipline non comprese nei programmi del corso di studio di provenienza.

- La commissione esaminatrice, ossia il consiglio della classe precedente a quella a cui aspira a frequentare il candidato, provvede all'esame dei programmi presentati e alla predisposizione delle prove di esame (scritte, grafiche, orali) limitatamente ai programmi delle materie non comprese nei piani di studio della scuola di provenienza.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il monitoraggio delle attività previste dall'OFFERTA FORMATIVA è a cura del Nucleo di Autovalutazione d'Istituto, nominato dal Collegio Docenti, ed ha il fine di verificare non solo l'efficienza del servizio fornito agli allievi, ma anche di testare il gradimento dell'utenza esterna ed interna per il servizio erogato.

I dati del monitoraggio, inoltre, costituiscono la base su cui valutare le priorità di intervento per il miglioramento del servizio.

Sono previste le seguenti forme di monitoraggio:

- **Questionari interni ed esterni di valutazione**
- **Monitoraggio dei progetti**
- **Esiti didattici del 1° e 2° quadrimestre**
- **Esiti valutativi stage**
- **Esiti esame di Stato**
- **Esiti prove INVALSI**
- **RAV**

Le soglie di accettabilità (obiettivi) vengono fissate dal Dirigente Scolastico.

L'Istituto si impegna a pubblicare i risultati del monitoraggio nel corso dell'anno e ad utilizzarli per un'analisi che individui azioni di miglioramento del servizio.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE INTERNA ED ESTERNA

Con riferimento all'area della comunicazione ci si propone di intensificare i contatti all'interno ed esterno dell'Istituto mediante:

- l'utilizzo dei nuovi linguaggi multimediali (la pagina facebook, il registro elettronico per una comunicazione in tempo reale sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni e gli SMS per segnalare ritardi ed assenze degli stessi);
- l'aggiornamento continuo del sito web dell'Istituto, indirizzandolo maggiormente verso la comunicazione interattiva in quanto strumento redatto dalle diverse componenti scolastiche, e mettendo a disposizione degli alunni, del personale e dell'utenza, i materiali didattici e informativi, così come i prodotti e gli strumenti delle attività creative ed extrascolastiche;
- l'educazione degli alunni e delle famiglie all'uso del sito web e, più in generale, degli strumenti informatici e della comunicazione, in modo tale che si possa indirizzare l'utenza verso un

migliore e più proficuo rapporto con l'Istituzione scolastica;

- la partecipazione operosa e produttiva degli studenti stessi ed estendendo loro le responsabilità relative all'attuazione di attività interessanti (realizzazione di foto e video, reportage di viaggi ecc.) al fine di implementare il sito stesso affinché, oltre a divulgare le corrispondenze interne, sia un agile contenitore aperto a tutti, di dati, fatti, avvenimenti della realtà sociale, politica, economica e culturale a testimonianza della creatività degli interessi e dei momenti più significativi della vita scolastica, e dell'uso del tempo libero degli alunni.

COLLABORAZIONI CON ENTI E SOGGETTI DEL TERRITORIO

Si vuole altresì promuovere il coordinamento di attività scolastiche che contribuiscano alla creazione di un sistema educativo integrato tra scuola e territorio e che scaturiscono dalla necessità di offrire migliori e maggiori opportunità formative, nel rispetto del diverso potenziale di ciascuno, per realizzare piani di lavoro strutturati che coinvolgano i docenti in progetti con ruoli attivi e con lo scopo generale di favorire la crescita integrale degli alunni. Si auspica la promozione ed organizzazione di relazioni di collaborazione con le aziende del territorio e con gli Enti, mirate a sviluppare obiettivi didattici, formativi e sociali.

A tal proposito è indispensabile:

- l'individuazione di interlocutori pubblici e privati per il coinvolgimento concertato in attività integrate
- la realizzazione di progetti formativi con Enti e Istituzioni esterni alla scuola
- l'attivazione di strategie di comunicazione e di informazione ai docenti sulle opportunità formative (educative, culturali, artistiche, della stampa, del web) offerte dal territorio e utilizzabili didatticamente
- la predisposizione di forme di sensibilizzazione ed informazione sulle iniziative della scuola
- la partecipazione alla costruzione di "reti" di scuole – partenariati - ATS
- la produzione della documentazione relativa alle attività in oggetto da inserire sul sito web della scuola, per la condivisione delle esperienze scolastiche pubblicizzandole anche all'esterno dell'Istituto.

ALLEGATI

P d M (Piano di Miglioramento)

Piani di studio & PECUP

Offerta formativa Corso Serale

Schede esplicative Progetti a.s. 2017/2018

